ULTIMA EDIZIONE NUOVA **ULTIMA EDIZIONE**

TORINO
Anno X Num. 304
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-940

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
29-30 Dicembre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-022, 50-990, 55-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fest. 250) - Ann. finanz. e legali L. 300 (fest. 400) - Necrol. L. 200 (fest. 300), partecipaz. L. 900 (fest. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1360): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.800, sem. L. 6200, trim. L. 3100. — Copia arretrata: prezzo doppio.

La visita di Pineau

Il ministro degli Esteri francese si incontrerà a fine d'anno, a Roma, con Segni, Martino, Saragat - L'inchiesta sulla sciagura aerea - In vigore dal primo gennaio il nuovo sistema tariffario dell'energia elettrica - La polemica tra Viminale e d.c.

Roma, sabato sera.

L'annuncio del prossimo arrivo del Ministro degli Esteri francese a Roma, ha la sua importanza, non soltanto per le conversazioni internazionali che vi saranno avviate, ma anche per i riflessi che questa visita può avere sul piano interno. I contrasti e le punzecchiature fra Pineau e Martino al tempo della crisi di Suez, sono troppo noti per essere ricordati. Né, d'altra parte, sarebbero attuali. Si tratta, ormai, di acqua passata, che i successivi accordi di Parigi e il rilancio della solidarietà occidentale, proprio da Martino impostato all'ONU e sviluppato negli incontri parigini, hanno quasi del tutto fatto dimenticare. La visita di Pineau ne è la miglior conferma. Il viaggio del ministro francese a Roma viene spiegato ufficialmente come un «viaggio di riposo», e con il desiderio del ministro francese di trascorrere la fine d'anno nella capitale italiana. Ma con l'aria polare che spira sulla capitale italiana, il meno che si possa dire è che Pineau non abbia scelto proprio la stagione adatta.

Si tratta, invece, proprio di una visita politica. Sono, infatti, previsti incontri con Segni e con Martino e certamente anche con Saragat: Pineau è un ministro socialdemocratico ed avrà modo di intendersi — se così possiamo dire — ancor meglio con il vicepresidente del Consiglio che con il ministro degli Esteri.

E questo, in un certo senso, taglia all'inizio una manovra aggirante, a lungo raggio, che Piazza del Gesù, attraverso le agenzie di cui si serve da qualche tempo per mettere in difficoltà il governo, sta in questi giorni tentando. Si tratta di questo: visto che le critiche finora tentate frontalmente contro Martino non hanno portato all'indebolimento della posizione del ministro liberale, Piazza del Gesù pensa che dovrebbe essere Saragat, in un certo senso, a prendere l'iniziativa, dal momento che talune posizioni di Martino non coinciderebbero con il segreto pensiero di Saragat. Ma si ha ragione di ritenere che la visita di Pineau a Roma fugherà questi dubbi, posto che essi ci siano.

Tutto ciò sta a indicare che Piazza del Gesù, come del resto hanno fatto chiaramente intendere i suoi portavoce, non rinuncia affatto a dire la sua quando pensa che l'azione del governo non sia in linea con quella che la D. C. ritiene sia da attuare. L'articolo elogiativo dell'azione ministeriale che stamane il giornale democristiano pubblica, se smorza un po' le polemiche dei giorni scorsi non ne cancella affatto la portata. Secondo attendibili fonti, lo stesso Segni avrebbe l'altro giorno, nel colloquio che ebbe con Fanfani, chiaramente detto al suo interlocutore che egli si attendeva dalla D.C. il massimo appoggio alla sua politica e che comunque non avrebbe accettato di scivolare, come avevano fatto Pella e Scelba, sulla buccia extra parlamentare che era stata posta sul cammino dei due ministeri che l'hanno preceduto.

Il governo, del resto, intende procedere per la sua strada e senza tentennamenti. Taviani ha infatti annunciato che una severa inchiesta sarà condotta per accertare le cause che hanno portato alla sciagura aerea del monte Giner, avvenuta a un solo mese di distanza da quella di Orly. L'inchiesta, ha detto Taviani ai ministri, sarà molto rigorosa e se saranno accertate responsabilità saranno adottati provvedimenti severissimi.

Alla sostituzione del presidente della società, che è ora il generale Urbani, seguirà quella del direttore generale della L.A.I. per un completo riordinamento dei servizi sia della società che di atterraggio, soprattutto nei campi periferici che sono generalmente ritenuti insufficienti alle necessità del traffico interno. Il problema, d'altra parte, sarà discusso in Parlamento alla ripresa parlamentare. Vi è già una interrogazione alla Camera del socialdemocratico Chiaramello che chiede l'unificazione delle linee aeree e sembra che su questa unificazione il ministro Taviani sia sostanzialmente favorevole. Al Senato, il socialista Lussu ha presentato a sua volta un'interrogazione per conoscere i risultati dell'inchiesta (che del resto a quanto si annuncia verranno appena possibile resi pubblici) e per avviare la nazionalizzazione delle linee aeree.

Il nuovo sistema tariffario dell'energia elettrica è stato ieri approvato dal C.I.P. e andrà in vigore dal primo gennaio prossimo. Non vi sarà nessun aggravio per gli utenti; per le utenze sopra i 30 kw. sono stati istituiti un massimale ed un minimale, in modo da correggere la sperequazione determinatasi in conseguenza dell'applicazione di un coefficiente unico di maggiorazione ai prezzi bloccati nel 1942. I limiti massimi per nolo contatore sono stati fissati da 80 a 100 lire e sono stati aboliti i minimi garantiti di consumo nei Comuni al di sopra dei diecimila abitanti.

Il programma dei nuovi impianti, su cui le aziende elettriche si sono impegnate, prevede, fra l'altro, l'allacciamento dei centri di almeno 200 abitanti tuttora sprovvisti di energia elettrica.

La situazione nel campo petrolifero appare migliorata. Il comitato per il petrolio si riunisce oggi per fissare il piano di distribuzione per il mese di gennaio, dopo il rilievo dei più recenti dati sui rifornimenti e sui consumi. Il ministro Cortese appare comunque molto più ottimista delle scorse settimane ed ha lasciato intendere che è ormai da escludere qualsiasi ricorso al razionamento dei prodotti petroliferi.

p. s. p.

Il rifugio Gonella sulla via del Miage al Monte Bianco

ORE DI ANSIA PER LE CONDIZIONI DI BONATTI E DI GHESER

In soccorso degli scalatori immobilizzati nel rifugio Gonella (3071 m.)

Per tutta la mattinata i binocoli hanno fissato la piccola capanna: ma gli alpinisti, ai quali ieri si erano unite le guide Toni Gobbi e Enrico Rey, non si sono fatti vivi - Si teme che uno di essi (più probabilmente il tenente Gheser) sia stato colto da congelamento durante la paurosa impresa - Una pattuglia di alpini avanza verso il rifugio, in condizioni di estrema difficoltà - A mezzogiorno la neve ha cominciato a turbinare a quota 3 mila - Il col. Favre ha ordinato a pattuglie munite di slitte e barelle di recarsi alla base del ghiacciaio del Miage

DAL NOSTRO INVIATO

COURMAYEUR, sabato sera.

Walter Bonatti e il tenente Gheser non sono ancora usciti dal rifugio Gonella (a 3071 metri) dove erano riparati ieri mattina dopo la tremenda discesa dalla vetta del Monte Bianco. Il ritardo nell'intraprendere l'ultima fase dell'impresa — la calata a valle — viene giudicato «preoccupante». Che cosa è accaduto a Bonatti e al suo compagno? Uno di essi è forse ferito, o è rimasto congelato durante la paurosa ascensione lungo la parete della «Pera»? Fino a questo momento (sono le ore 13) non è possibile rispondere a queste tormentose domande.

La radio da campo piazzata a Courmayeur, al Colle Chécrouit, quella degli alpini sul ghiacciaio del Miage si sono tenute in contatto ogni ora della mattinata, ma la radio che ormai dovrebbe avere raggiunto il rifugio Gonella non è ancora entrata in azione. I binocoli hanno scrutato a lungo la capanna, ma né Bonatti, né Gheser, né le guide di Courmayeur che ieri sera erano salite al rifugio (Toni Gobbi e Enrico Rey) si sono mostrati.

La pattuglia degli alpini al comando del tenente Villa, partita verso la «Gonella», ha continuato a salire; per lunghi tratti la nebbia l'ha sottratta alla vista; quando riappariva era di poco più in alto o sembrava incontrare gravi difficoltà.

Adesso il tempo si è fatto minaccioso; al disopra dei 3 mila metri ha ripreso a nevicare. A mezzogiorno la nebbia era diventata fittissima. Tutti, a Courmayeur, si domandano come mai Bonatti ed il suo compagno non diano segni di vita, e così pure le sue guide che li hanno soccorsi. Il colonnello Fabre ha fatto partire verso la base del ghiacciaio del Miage altri gruppi di uomini con slitte e barelle.

Le ore che viviamo attorno alla radio da campo sono drammatiche. Attendiamo da un momento all'altro di conoscere quanto ci ha tenuto in curiosità prima e ora in angoscia: se Bonatti e Gheser hanno potuto superare indenni la tempesta del Monte Bianco; se hanno davvero scalato per la prima volta nella storia dell'alpinismo invernale la paurosa via della «Pera»; quante notti hanno passato all'addiaccio; perché non sono scesi ieri dal rifugio, e perché neppure stamane sono usciti dalla piccola capanna aggrappata al dorso della terribile montagna.

Quanto al primo interrogativo, riguardante le condizioni fisiche dei due scalatori, la preoccupazione era già considerevole ieri sera. Era parso, a chi li aveva osservati con il binocolo scendere dalla punta di Bionassay, che uno dei due si muovevano con una certa fatica. Sarebbe estremamente strano che questi fosse Walter Bonatti, l'uomo che ha resistito senza la minima conseguenza alle ben più violente burrasche del K 2. Il suo compagno, benché di fisico atletico ed ottimamente allenato, poteva invece avere ceduto ai morsi del freddo artico.

Le guide Toni Gobbi ed Enrico Rey, che — come si è detto — ieri sono salite al rifugio Gonella, per portare rifornimenti ai due scalatori, avevano con sé anche olio canforato e altro materiale per i primi soccorsi in caso di congelamento.

A destare le prime apprensioni erano state anche le notizie giunte da Chamonix nel tardo pomeriggio. Secondo queste, Vincendon ed Henry, il parigino ed il belga che si unirono a Bonatti nella salita, sono ancora sul Monte Bianco, ad una quota approssimativa di 3800 metri. Fra l'altro ieri e ieri, insomma, sarebbero discesi soltanto di circa 100 metri: il che faceva supporre che fossero profondamente stanchi e che avessero gli arti inferiori in così cattive condizioni da rendere la difficoltà della marcia quasi insuperabili.

Il campo base di Courmayeur ha preso il nome, nel codice radiotelefonico, di «Dante»; quello piazzato al centro del ghiacciaio del Miage si chiama «Virgilio». Alle ore 9 «Virgilio» aveva chiamato e diramato questa notizia: «Bonatti e Gheser sono ancora nel rifugio. Abbiamo notato un certo movimento. Sembra che stiano preparando le corde e i moschi per scendere...».

Ma tre quarti d'ora dopo le radio si sono rimesse in contatto ed è giunta una profonda delusione. Non era vero che Bonatti ed il suo compagno si apprestassero alla discesa.

Carlo Moriondo

Indicata con un cerchietto la capanna Gonella. Il rifugio è una specie di nido d'aquila sospeso su un abisso. (Fototeca CAI Torino)

Dalla rivolta del sen. Reale alle "penne perdute,, di Di Vittorio

Roma, sabato sera.

L'Unità non ha pubblicato neanche stamane, nell'edizione cittadina, la lettera del senatore comunista Reale e difficilmente la pubblicherà più. Gli sarà facile obiettare che, a seguito delle indiscrezioni date dai «giornali borghesi», la lettera non potrà essere più pubblicata. Ma si tratterà di una mossa tattica: l'atto di accusa che Reale fa al P.C.I. tocca problemi di fondo e troppo profondamente la stessa ideologia del partito, perché l'Unità possa, non si dice farla sua, ma portarla a conoscenza dei suoi lettori e dunque alimentare nuove polemiche, accrescere i dubbi che già si muovono alla base del partito e che i maggiorenti delle Botteghe Oscure non riescono a contenere.

In sostanza, Reale, a Natoli che l'accusava di aver affidato alla stampa indipendente le sue critiche alla direzione del partito, domanda a un dipresso: «Ma come avrei potuto far sentire la mia voce, dal momento che mi si è inibito, anche come semplice invitato, di partecipare al congresso comunista?».

Indubbiamente l'aver messo da parte un uomo che per il passato fu fra i maggiori esponenti del partito, solo perché si sapeva che egli non sarebbe andato alla tribuna per far l'elogio della direzione e di Togliatti, è una delle accuse più gravi che si possa muovere alle Botteghe Oscure. Il sen. Reale conferma che l'VIII congresso comunista fu «preparato» secondo le precise disposizioni delle Botteghe Oscure, che, attraverso le liste bloccate, hanno tenuto accuratamente fuori i maggiori oppositori di Togliatti e della sua politica, o quelli che si poterono attirare le [illegible] a dispetto della direzione centrale e comunque in quelle federazioni dove il controllo è ormai sfuggito all'apparato.

La posizione di Reale sarà esaminata nelle prossime settimane, insieme con quella di altri esponenti del partito. Tuttavia non si vuol dare l'impressione che si seguano i vecchi sistemi della defenestrazione violenta con l'espulsione immediata e perciò il «caso Reale» sarà portato piuttosto per le lunghe; ma alla fine verrà alla sua conclusione: perché alle Botteghe Oscure è mutata la tecnica, non il sistema.

Lo ha fatto intendere del resto chiaramente Togliatti, nel consegnare ieri sera alcune nuove tessere del partito a Casal Bertone, all'estrema periferia della città. Le «nuove leve» erano costituite soltanto da nove lavoratori e il fatto è stato giudicato talmente importante che si è scomodato lo stesso leader comunista. A questi nuovi adepti egli ha detto di riprendere con i lavoratori democristiani il «colloquio» che i fatti di Ungheria hanno interrotto per porre ad essi il problema: «Ma credete davvero che se diminuisse la forza del P.C.I. ciò sarebbe nel vostro interesse?» Non ha però spiegato perché i lavoratori democristiani dovrebbero credere il contrario. Egli ha anche aggiunto che bisogna «continuare a lottare» contro il quadripartito e ottenere una nuova direzione politica del nostro Paese. Il che non pensavano certamente i consiglieri comunali comunisti al Comune di Roma, che stanotte, con qualche opportuno «squagliamento», hanno contribuito a mantenere in vita l'amministrazione capitolina appunto basata sul quadripartito e che i missini hanno abbandonato. Il loro capogruppo ha annunciato sì il voto contrario, ma ha dovuto ammettere che vi sono nell'atteggiamento della Giunta «accenti nuovi», che dunque non vanno condannati.

E del resto lo stesso Di Vittorio nel suo rapporto di fine d'anno non ha proposto la massima collaborazione con gli altri sindacati, su un piano di perfetta parità di azione, con quelle organizzazioni che fino allo scorso anno erano considerate «scissioniste» e da combattere perché si mettevano dalla parte del padrone? Ora che questo non è più sostenibile, ora che le due organizzazioni libere hanno raggiunto quasi dovunque la maggioranza non è più possibile tacere che molte «penne» sono state perdute e, dunque, che si è condotta una politica sbagliata. Sì, la confederazione socialcomunista ha annunciato un programma ambizioso (settimana di 40 ore e di cinque giorni lavorativi, aumento dei salari e via discorrendo) e su di esso potrà trovare concordi anche le altre organizzazioni sindacali; ma, quanto agli «errori ideologici», come saranno superati?

Di Vittorio ha detto che sulla valutazione di quei fatti, in cui i socialisti e i comunisti non sono d'accordo, si cercherà un'intesa; se non sarà possibile trovarla, si tacerà e si deciderà di volta in volta di esprimere, ciascuno per proprio conto, un giudizio autonomo. E Santi (p.s.i.) ha detto: «Nenni e Togliatti possono dire quello che vogliono, ma in campo sindacale sono i sindacalisti a decidere». Meglio, forse, se una simile affermazione l'avesse fatta Di Vittorio che più volte ha chiesto l'allentamento di quella «cinghia di trasmissione» che ancora lega partito e sindacati. Ma non sembra che l'ottavo congresso gli abbia dato soddisfazione.

pellecchio

Al Col Chécrouit, sopra Courmayeur, il padre di Bonatti ascolta la radio degli alpini. In primo piano sono il colonnello Favre e il capitano Ficco (foto Moisio)

Sono ancora vivi il francese e il belga?

Questa mattina un elicottero da ricognizione partito da Chamonix ha scorto i due alpinisti immobili, nello stesso posto in cui si trovavano ieri pomeriggio - Forse erano solo addormentati: tuttavia le operazioni aeree di salvataggio sono state accelerate - Il maltempo ostacola il volo delle guide verso la cima del Monte Bianco

DAL NOSTRO INVIATO

Chamonix, sabato sera.

Non appena si è fatto giorno, il pilota francese Pététin, accompagnato dalla nota guida Luigi Piraly di St. Gervais, ha preso posto nel suo elicottero per compiere un altro volo di ricognizione al di sopra del massiccio del Monte Bianco. Al suo ritorno alla base di Fayet, la guida e il pilota hanno dichiarato che il forte vento e le intermittenti nevicate hanno reso estremamente pericoloso il loro volo. Tuttavia dall'elicottero Piraly ha potuto scorgere i due alpinisti, Jean Vincendon di Parigi e François Henry di Bruxelles che, partiti domenica scorsa alla conquista del Monte Bianco attraverso il difficile versante della Brenva, sono rimasti bloccati nelle vicinanze del Grand Plateau avendo sbagliato la via del ritorno.

I due sfortunati scalatori sono stati visti stamani nel medesimo punto in cui si trovavano nel pomeriggio di ieri. Erano immobili, forse addormentati (a quanto pare non sarebbero nemmeno riusciti a raccogliere la scorta di viveri lanciata ieri con l'ausilio di un paracadute), per cui sarà oggi tentato di trarli in salvo con un elicottero d'alta quota tipo «Sikorski».

Comunque il salvataggio della cordata franco-belga si presenta piuttosto difficile. Anzitutto le condizioni meteorologiche continuano ad essere incerte; stanotte è caduta altra neve sul versante francese del Monte Bianco ed inoltre la temperatura è sempre molto rigida (nel punto in cui sono bloccati i due alpinisti il termometro dovrebbe essere sceso la scorsa notte a 30-35 gradi sotto zero). La difficoltà maggiore risiede nel fatto che gli elicotteri, per non parlare di un aereo, non possono atterrare nelle vicinanze in cui si trovano gli scalatori. Anche un atterraggio nella conca del Grand Plateau, che è ricoperta da diversi metri di neve, non appare possibile.

Negli ambienti alpinistici di Chamonix è stato preparato stamani il seguente piano per il salvataggio della cordata franco-belga: cinque o sei guide verranno trasportate nel ghiacciaio del Gouter con l'elicottero del sergente Pététin; si calcola che per raggiungere i due alpinisti le guide dovranno scendere per circa 400 metri; Jean Vincendon e il suo compagno di Bruxelles verranno quindi condotti verso l'elicottero e su questo trasportati all'aeroporto di Fayet.

Si tratta, come si vede, di un'operazione che durerà parecchie ore poiché il tratto che separa il punto in cui sono bloccati gli alpinisti da quello previsto per l'atterraggio dell'elicottero è molto arduo da compiere e per di più ricoperto da uno strato di ghiaccio.

L'angoscia, qui a Chamonix, attanaglia tutti. I genitori di Vincendon sono da ieri in paese, si aggirano come fantasmi dall'ufficio delle guide al comando della gendarmeria alla stazione della funivia. Stamane è arrivato anche il padre di Henry. Ha subito chiesto notizie del figlio: sperava che lo avessero già salvato, poiché i giornali di Parigi hanno diffusamente parlato del volo dell'elicottero e del lancio — come se fosse già avvenuto — delle guide nel canalone dei Grands Mulets.

Quando gli hanno detto che l'aereo era ancora fermo, che le guide aspettavano una schiarita per prendere il volo, è corso a cercare i genitori di Vincendon. Con essi trascorrerà le ore di ansia che lo attendono.

Luigi Fascetti

ULTIMA ORA

Fallito il tentativo dell'elicottero da soccorso

Il «Sikorski», il grosso elicottero d'alta quota in procinto di decollare. (Telefoto)

CHAMONIX, sabato sera.

Una pesante nevicata ha impedito stamane ad un elicottero di andare a depositare sul Monte Bianco una squadra di soccorso mobilitata per aiutare i due alpinisti, il francese Jean Vincendon ed il belga François Henry, partiti da Chamonix l'antivigilia di Natale per scalare il Monte Bianco.

Alle 13,30 il Centro delle guide di Chamonix ha informato che l'elicottero, decollato poco dopo le 11 dall'aeroporto di Fayet, non ha potuto atterrare nella zona del Dôme du Gouter, a causa delle condizioni meteorologiche, sensibilmente peggiorate nelle ultime ore. Tutto il massiccio del Bianco, dalla parte del versante francese, è avvolto da dense nubi, mentre la neve continua a cadere. La temperatura si mantiene fra i 10 e i 20 gradi sotto zero.

L'elicottero, a bordo del quale si trovano cinque guide di Chamonix, avrebbe dovuto atterrare poco prima di mezzogiorno nel punto in cui si trovano bloccati da ieri i due alpinisti. Nel pomeriggio verrà effettuato un altro tentativo.

l. f.

CRONACA CITTADINA

Stamane in corso Francia

Il cofano della «1400» piegò le paline; una di queste si abbattè sul capo della giovane

Piene di appunti misteriosi le agende del 1957 di maghi, chiromanti, astrologi, indovini

I veggenti squarciano i veli che nascondono l'anno nuovo

Tutti concordi nell'escludere la guerra - Si dà per certa la ricostruzione della Mole e del Regio - Una nota attrice vittima di un disastro aereo e un'altra colpita da paralisi - Nel segno di Venere trionferanno le donne - Dai sontuosi regni delle pitonesse alle bancarelle delle cartomanti di Porta Palazzo

Un mazzo di foglietti bianchi giace da qualche giorno sulle scrivanie negli uffici. Mani misteriose lo hanno deposto, delicatamente, come una cosa preziosa, sul piccolo leggio che sta davanti agli impiegati e migliaia di occhi lo guardano con interesse, impazienti di veder spezzata la fascetta che avvolge quei foglietti. E' il calendario dell'anno nuovo. Scarabocchiamo senza attenzione le ultime pagine del 1956, ingiallite come foglie d'autunno. Bene o male è un anno concluso, che non ci attrae più. Non restano che tre giorni. Pensiamo al futuro. Che cosa ci porterà il nuovo anno? Che cosa scriveremo sui fogli nuovi dopo aver spezzata la fascetta?

Chiediamolo ai chiromanti. Essi, a buon diritto o meno, dichiarano di conoscere il tempo nel suo insieme, senza distinzioni fra passato e futuro. Il loro calendario nuovo è già profanato, spezzata la fascetta che ricopre come un velo il primo giorno. La loro agenda 1957 è già piena di appunti misteriosi. «Regina», chiromante, grafologa e medium di borgo Vittoria è la prima che visitiamo. Vive in una casa nuova in via Marchese Visconti 1. Attendiamo un po' dinanzi alla sua porta, intimoriti da una grossa targa nera, poi finalmente, lei stessa ci apre. E' una donna sui cinquant'anni che si chiama in realtà, se abbiamo capito bene, Palamides Visca. Nell'ampio ingresso, dietro di lei c'è un grosso cane, uno spinone accucciato sulle zampe posteriori. La chiromante ci fa strada verso un salotto, ottimamente arredato, dove ci abbandona per qualche minuto perché ha un cliente. Il cane non s'è mosso, è fermo come una statua.

Osserviamo il salotto. Un fagiano imbalsamato punta il becco verso di noi dall'alto d'un televisore da 24 pollici. Sotto il televisore c'è un altro cane, un bastardo dalla testa di lupo che guarda con occhi feroci la nostra poltrona. Gli andiamo vicino con gesti amichevoli, fino a toccarlo. E' immobile e freddo. E' un animale imbalsamato come il fagiano e come il suo collega del vestibolo.

Ricompare la chiromante e ci invita nello studio. Questo sembra una cappella. In una nicchia del muro c'è una statua di Sant'Antonio da Padova. Candele e lumicini ardono un po' dappertutto. C'è anche un radiogrammofono con una discreta collezione di dischi. Chiacchierando ne prendiamo uno: è l'«Apprendi sorcier».

«Nel 1957 non vi sarà guerra — spiega la veggente in atteggiamento ispirato — ma molti disordini. La guerra verrà forse nel luglio del 1958. Un altissimo ministro russo subirà un attentato nel prossimo settembre e avrà vita breve. Anche la regina Elisabetta avrà un attentato nello stesso periodo. Un'artista molto nota perirà in un disastro aereo. Un'altra sarà colpita da paralisi e il suo caso commuoverà il mondo. A Torino verrà ricostruita la guglia della Mole: i lavori termineranno a febbraio del 1958. Si comincerà anche a ricostruire il Teatro Regio».

Chiediamo maggiori ragguagli sulla situazione internazionale, ma la medium si schermisce spiegando che per parlare con sicurezza di queste cose bisognerebbe leggere i giornali, cosa che lei non fa. Non sa bene che cosa sia accaduto in Ungheria e in Egitto. «Ad ogni modo — conclude — in Ungheria ci saranno molte battaglie. In Egitto vedo quattro navi che affondano. L'America mi sembra minacciata dalla parte sinistra». Con queste frasi un po' ambigue l'intervista è finita. Sulla soglia la chiromante ci stringe la mano e istintivamente le dà un'occhiata. Prevede un'infinità di belle cose.

Anche le altre chiaroveggenti torinesi, Myriam Messina, Mirty, e Donna Bianca sono concordi sul fatto che nel nuovo anno non ci sarà la guerra. Myriam Messina precisa che sarà un periodo influenzato da Venere, astro capriccioso che favorisce il gioco d'azzardo.

«Altair», studioso di astrologia è la figura più caratteristica che abbiamo incontrato nella nostra inchiesta. Sembra impacciato nell'abito a doppio petto che indossa. Non sfigurerebbe col cappello a cono, la bacchetta e il manto scuro lungo fino ai piedi, come appaiono i maghi nei libri di fiabe. La sera, prima di andare a letto, dà un'occhiata alle stelle: si sente avvilito quando c'è la nebbia. «Nel prossimo anno — spiega — moriranno alcuni personaggi celebri, fra cui un grandissimo direttore d'orchestra. Kim Novak, nata sotto il segno dell'Acquario, otterrà grandi successi e sarà protagonista d'un affascinante romanzo d'amore. Nella prima quindicina di febbraio nascerà l'erede del Principato di Monaco: il segno dell'Acquario lo farà intelligente e avventuroso».

L'ultima sosta, nel giro delle interviste, la facciamo a Porta Palazzo. Sotto un ombrellone preso a noleggio al mercato, quattro indovine decadute celano alla meglio la loro povertà. Arrivano verso le otto infagottate fino all'inverosimile. Su uno sgabello pieghevole depongono una borsa d'acqua bollente prima di sedersi. Un'altra borsa calda la stringono al petto mentre attendono che qualcuno porga loro la mano da leggere. Alle 11 l'acqua è ormai fredda. Restituiscono l'ombrellone e se ne vanno. Stamane la temperatura era di parecchi gradi sotto zero, ed esse alitavano acqua, sollevando le mani livide sulla «bouillotte». «Il 1957 sarà un periodo di benessere — hanno detto concordi — non ci saranno guerre. Avremo un'estate molto calda».

Molto lavoro in questi giorni per le chiromanti di P. Palazzo

Orrenda sciagura all'angolo di via Bagetti in seguito allo scontro fra due macchine

Studentessa uccisa da un'auto che balza sulla banchina del tram

La giovane universitaria attendeva l'arrivo del «D» - Una "1400" urtata da un camioncino, sbanda e travolge la sventurata - Altre due donne scampano all'investimento - Il padre della ragazza, malato di cuore, è colpito da collasso

Il guidatore dell'autofurgone era senza patente

La vittima Maria Luisa Amato aveva 24 anni

Una giovane di 24 anni, laureata in lettere e professoressa di pianoforte è morta stamane, travolta da un'auto sulla banchina di una fermata dell'autobus. L'incidente è avvenuto verso le ore 8,10, in corso Francia angolo via Bagetti. La ragazza, Maria Luisa Amato, abitante con i genitori (il padre Antonino Amato, di 58 anni, dirige una azienda di prodotti plastici) in via Piffetti 50, era alla fermata auto-tranviaria che si trova all'angolo delle due arterie.

La professoressa stringeva sotto il braccio una borsa di pelle in cui erano alcuni volumi in lingua inglese ed un libro di esercizi per pianoforte, attendeva il pullman della linea «D» diretto verso il centro. Prima di uscire aveva detto alla madre che si sarebbe recata prima dalla pettinatrice. Più tardi avrebbe raggiunto un'amica alla quale da qualche tempo impartisce lezioni di pianoforte.

Si era posta accanto a due paline di ferro: l'una delle quali indica appunto la fermata tranviaria e l'altra il divieto di transito per i carri e le biciclette. Pochi metri discoste altre persone erano in attesa del pullman o dei tram delle linee «5» e «16».

La sciagura è avvenuta fulminea: un camioncino «1100», condotto dal proprietario Giuseppe Cacciapuoti, di 33 anni, commerciante in legna e carboni, abitante in via Principe Amedeo 25, si accingeva all'attraversamento di corso Francia. Percorreva via Bagetti ed era diretto verso via Principessa Jolanda.

Il Cacciapuoti era munito del solo «foglio rosa», rilasciato agli allievi conducenti e non avrebbe potuto guidare senza avere al suo fianco, come istruttore, una persona munita di regolare patente; invece egli aveva con sé una donna, priva di patente. Sebbene la sua guida fosse ancora incerta ed impacciata, da qualche giorno si azzardava a girare per la città.

Quando iniziò l'attraversamento nell'intenso traffico si confuse: invece di guardare alla sua destra, per accertarsi che la strada fosse libera, si preoccupò soltanto di una motocicletta che, giungendo alla sua sinistra gli diede l'impressione di venirgli incontro. Premette l'acceleratore e il camioncino fece un balzo avanti proprio nell'istante in cui giungeva all'incrocio, diretta verso il centro, una «1400» guidata da Giuseppe Rolfo, di 38 anni, abitante in corso Francia 185 (Regina Margherita), commerciante in autoricambi.

Lo scontro fu inevitabile: urtata nella porta posteriore sinistra la «1400» venne proiettata diagonalmente verso la fermata. Girando su se stessa la vettura salì sulla banchina, piombò contro le paline che si piegarono fin quasi a terra. Maria Luisa Amato, non ebbe nemmeno il tempo di accorgersi di quanto stava accadendo: le aste metalliche attanagliarono il suo corpo in una terribile morsa. Una borchia metallica si conficcò profondamente nel suo capo. Il sangue sprizzò fuori con violenza.

Vi fu subito un accorrere di gente. Qualcuno telefonò alla Croce Rossa: nel frattempo un medico, il dottor Renzo Marengo, fermò la sua macchina ed aiutato dai presenti, caricò la sventurata sulla vettura e si diresse a tutta velocità all'ospedale Maria Vittoria. Ma la ragazza giunse cadavere al pronto soccorso.

Poco dopo erano sul posto la polizia stradale, i vigili ed un sottufficiale del commissariato San Donato. Venivano effettuati i rilievi per i successivi accertamenti delle responsabilità. Le due macchine venivano poi recuperate dall'autosoccorso «33.000».

Maria Luisa Amato avrebbe compiuto 25 anni fra una settimana. Era adorata dai genitori che, dopo la morte di un figlio di appena tre anni, avvenuta anni addietro in un altro incidente stradale, avevano riposto tutto il loro affetto e le loro speranze nell'unica figlia rimasta. La notizia della sciagura ha portato la disperazione in casa Amato; il padre, da due giorni sofferente per un infarto cardiaco, è stato colto da una nuova crisi ed è in condizioni preoccupanti. La madre prostrata dal dolore è caduta in un delirio straziante.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	—0,1
MINIMA	—7,4

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temperat. media (notturna): —2,9; ore 9: —4,4; umid. 93%; press. 770. Cielo parzialmente coperto. - Previsioni: annuvolamenti con qualche nevicata sulle Alpi. Nebbia e temperatura in lieve aumento.

Messa per l'Artista — Domani, alle 11.45, a San Tommaso sarà cantata la Messa in onore di Santa Cecilia del P. Roberto Rosso O.F.M. Dirigerà l'autore.

Dal Siam a Torino per cercare il padre

Da Moncalieri l'uomo era emigrato in Thailandia dove si sposò - Dopo vent'anni rimpatriò da solo e non diede più notizie alla moglie ed al figlio

La nostra polizia ha iniziato ricerche di un vecchio signore — Elisio Delliala nato a Moncalieri nel 1887 — il quale per molto tempo risiedette nel Siam e in seguito, prima del conflitto italo-etiopico, in Somalia. Le indagini per rintracciare il signor Delliala non sono state determinate da una violazione del codice penale ma da una richiesta del Ministero degli Esteri e, più tardi, dal figlio dello scomparso il quale, a differenza del padre, è suddito siamese.

Questi, il cui nome è Nai Khomwan Busajphan, dopo avere rivolto premure al Ministero degli Esteri italiano per avere notizie del genitore, è venuto in Italia per condurre di persona le ricerche. E' già stato a Moncalieri e a Torino e ora intende raggiungere Cagliari dove sembra che Elisio Delliala abbia abitato per qualche tempo durante l'ultima guerra.

La storia del Delliala è romanzesca. Partì giovane dal suo paese natale per emigrare all'estero. Dopo avere girovagato per diversi Paesi finì in Thailandia dove trovò [illegible] stabile. Per parecchi anni lavorò nelle ferrovie siamesi e ritenne tanto sicura la possibilità di stabilirsi per sempre in Thailandia che si sposò, affittò una casetta e pensò di metter su famiglia. La moglie era una siamese ed il figlio nato dalla loro unione ebbe questa nazionalità.

Ma il desiderio del Delliala non poté avverarsi: le alterne vicende della sorte non consentirono che egli potesse restare ancora in Thailandia; allora se ne andò in Somalia promettendo alla moglie che sarebbe presto tornato per prenderla con sé. Ma dalla data della sua partenza, che risale al 1935, non diede più notizie e pare che successivamente sia tornato in Piemonte. Il figlio Nai Khomwan, che ora ha più di 30 anni, qualche tempo fa diede inizio alle ricerche; ma ben poco riuscì a sapere. Ora gira per diverse città italiane nel suo caratteristico costume siamese e in ognuna si rivolge alla polizia per raccontare la storia e chiedere la collaborazione nelle indagini.

Con un colpo di pistola mette in fuga i ladri

A Cuorgnè questa notte i ladri, scassinata la saracinesca, sono penetrati nel negozio Sandrone, in via Garibaldi. Mentre stavano consumando il furto, Giovanni Conta, che dorme sopra il negozio, allarmato dai rumori sospetti, ha sparato a scopo intimidatorio un colpo di arma da fuoco. I ladri si sono dati subito alla fuga asportando tuttavia alcuni golf di lana. I carabinieri stanno indagando.

Al ritorno dal cinema una giovane si svena

Una giovane, la ventunenne Maria Cestari, abitante con la famiglia in corso San Maurizio n. 63, ha tentato stanotte di togliersi la vita tagliandosi i polsi con una lametta da barba. La ragazza era stata ieri sera al cinema con la madre. Era tranquillissima. Rientrarono pochi minuti dopo la mezzanotte. Fu verso le due, quando ormai da tempo l'alloggio era immerso nel silenzio, che la madre della Cestari fu svegliata da deboli lamenti che provenivano dalla stanza della figlia.

Rimase un momento ad ascoltare, poi, pensando che la figlia si sentisse male si alzò, andò nell'altra stanza, accese la luce e vide la giovane semisvenuta riversa sul letto intriso di sangue, che sgorgava ancora dai polsi tagliati. La signora chiamò un'ambulanza e fece portare la giovane all'ospedale San Giovanni. Qui le sue condizioni apparvero meno gravi di quanto sembrasse. Guarirà infatti in pochi giorni. La Cestari non vuol rivelare la ragione del suo gesto; ma la madre pensa che la ragazza abbia avuto un litigio con il fidanzato. Stamane per interrogarla si sono pure recati all'ospedale agenti di polizia.

I tram sino alle 3 nella notte di Capodanno

L'Azienda tranviaria ha disposto un servizio straordinario per la notte di Capodanno. Le linee 3, 5, 8, 9, 11, 13, 15, 21; gli autobus A, C, D e il filobus 56 resteranno in funzione fino alle tre del mattino. La tariffa sarà di cinquanta lire [illegible] per l'intero percorso sui Ci.

Presentato al Sindaco il progetto del Centro Traumatologico

Elicottero-ambulanza per i feriti sul lavoro

Due miliardi di spesa: sarà il più moderno ospedale d'Europa

L'avv. Peyron, il presidente dell'Inail on. Morelli e l'architetto ing. Bruna esaminano il plastico del nuovo ospedale

Il presidente dell'Inail on. Renzo Morelli ha presentato stamane al sindaco avv. Peyron il progetto definitivo per il «Centro traumatologico ortopedico» che sorgerà sull'area di Cascina Ceresa, lungo corso Polonia, dove fino all'estate scorsa esistevano le baracche dei profughi e sennatello. Alla cerimonia hanno partecipato il direttore generale dell'Inail dott. Luigi Giorgio Martini, l'ispettore compartimentale per il Piemonte ing. Dario Ricci e l'architetto progettista ing. Luigi Bruna.

L'Inail dispone attualmente di Centri traumatologici a Iglesias, Bari e Palermo. Quello di Firenze è quasi ultimato ed altri due sono in costruzione a Napoli ed a Padova. Per Firenze e Torino sono pronti i progetti, Milano e Bologna hanno Centri ricavati da ospedali preesistenti. L'ospedale traumatologico di Torino sarà il più moderno di Europa in quanto riassume le esperienze già compiute in Italia e nei più progrediti Paesi d'Europa e d'America. Il complesso degli edifici comporterà una spesa di circa 2 miliardi oltre al valore del terreno donato dal Municipio. Il progetto dovrà ora essere approvato dalla Commissione igienico-edilizia del Comune. Subito dopo (presumibilmente entro la prossima primavera) potranno essere iniziati i lavori. Secondo i programmi dell'Inail il Centro dovrebbe entrare in funzione all'inizio del 1958.

Avrà una capacità di 408 letti di cui 63 per malattie professionali, 31 per plastica ed oculistica, 279 per chirurgia e traumatologia, 30 per degenza paganti. L'ospedale vero e proprio sarà costituito da un grattacielo di 17 piani. Nei sotterranei verranno sistemati i servizi ed attorno, in edifici di 5-6 piani, le infermerie, il pronto soccorso, i saloni per le conferenze, gli uffici, ecc.

Al Centro traumatologico di Torino saranno curati tutti i feriti sul lavoro del Piemonte. Per il trasporto celere degli infortunati l'ospedale sarà dotato di un elicottero che atterrerà direttamente nel giardino.

L'I.N.A.I.L. si propone anche di istituire presso il Centro di Torino un reparto specializzato per la cura degli ustionati di tutta Italia.

Echi di cronaca

La Mimma

— Mimma... Mimma... che razza di nome... E' un nome da bambina, vuol dire infatti bambina, no?

— Mi han sempre chiamata così — diceva Mimma.

— Ma il vero nome?

— E'... Emilia... Ma mi sento chiamare Emilia non mi volto nemmeno.

— Strano!...

Queste osservazioni, in tono agrodolce, le facevano le amiche della suocera di Mimma o della zia Emma, ora che vedevano le due cognate poco contente di quel matrimonio. Eppure l'avevan voluto loro, per liberare Gianni dalla sua vita poco regolare, invischiato, com'era in una relazione assurda. La Mimma era parsa allora proprio il tipo che ci voleva per una simile redenzione: buona, fine, educata, figlia unica, orfana di madre, con un padre generale a riposo che era un vero gentiluomo, per quanto misantropo. E poi vezzosa con quei grandi occhi ingenui, con quel profilino che spiccava sulla banda dei capelli lisci lisci, d'un biondo argento. Il guaio era questo, che la Mimma era rimasta mimma, cioè bambina, anche dopo il matrimonio, una bambina quieta, che non chiedeva nulla, non si sa se per educazione o per freddezza d'indole. E quel riprender le lezioni di piano e di pittura, che sciocchezza, che puerilità! Veniva quella povera vecchia maestra di piano, tutta contenta di non aver perduto l'allieva, e, come una volta, ripassando con lei gli studi di Chopin, faceva le eterne osservazioni: — Solleva il polso... non alzar tanto le dita... non tener tanto il pedale... Poi si accusava dell'eccessiva confidenza.

— Ti dovrei dar del lei, ora che sei maritata.

La guardava come se la ringraziasse di un atto di carità e Mimma, sorridendo dolcemente, le prendeva la mano rugosa e glie la baciava.

Dopo, quando andava a prendere lezioni di disegno e di pittura, con la cartella sotto il braccio, Mimma sembrava davvero ancora una scolaretta.

— Con la cartella! — esclamavano indignate la suocera e la zia Emma. — E' ridicolo, semplicemente ridicolo!

Ma lei si divertiva tanto in quello studio lassù, con tutto quel sole, ed era così giuliva la accoglienza delle compagne:

— Ecco la Mimma! Come stai, Mimma?

Anche il professore, bonario, le faceva festa a lei, lavorando coscienziosamente a qualche quadretto di fiori (ne aveva fatti ormai dozzine), gustava una gioia limpida di scolara volonterosa. E subito, appena il quadretto era finito, pensava di farne dono a qualche parente del marito. Alla suocera? Alla zia Emma? E perché no?

Durante il fidanzamento e nei primi mesi del matrimonio, quei piccoli doni erano stati accolti con entusiasmo e tenera gratitudine, ma ora...

— Mia cara — diceva la suocera cercando di frenare il tremito che la stizza le metteva nella voce — queste son cose da signorina, da giovinetta addirittura. Ora tu sei una padrona di casa, devi occuparti della casa...

— Ma abbiamo una domestica che è una perla — diceva la Mimma — fa tutto lei.

— Ebbene, tu fa la signora...

— La signora... Visite? Tè? Ricevimenti? Mi annoiano tutte queste cose.

— E allora — prorompeva la suocera ormai senza freni — occupati di tuo marito.

— Ma è sempre all'ufficio!

— Vallo a prendere all'ufficio, quando esce.

— Ah, già. Ma non so mica se gli faccio piacere.

— Vacci lo stesso!

Rimasta sola con la zia Emma, la suocera si copriva il viso con le mani quasi volesse mettersi a piangere.

Quella sciocchereIla... Quella bambola... La Mimma, sicuro, la mimma... ecco cos'è, e nulla più...

La zia Emma, inferocita più di lei, alzava le braccia al soffitto.

— Io mi domando, mi domando... Ma sì, come hai fatto a illuderti che quella bamberottola, quella scolaruccia, potesse avere un dominio su quel bamboccione di tuo figlio. Ci voleva una donna di polso, per dominare un uomo come lui, così debole, così soggetto al fascino delle donne fatali.

La zia Emma credeva ciecamente nel fascino delle donne fatali.

La cognata si mostrò più dubbiosa, pensando che quella peccaminosa relazione di Gianni era una donnetta piuttosto anziana, con capelli ricciuti, troppo neri, il viso duro, poco simpatico.

— Che fascino possa avere quella...

— Ne avrà ne avrà, se lo dico io. E Gianni ci si è invischiato.

Ma il suo risentimento era tutto per la Mimma.

— Se non ci fosse qualcosa che mi trattiene, andrei da quella pupattola, e le direi il fatto suo.

Un giorno quel qualche cosa non la trattenne più e la zia Emma andò a far visita alla Mimma. Una volta di più ammirò tutto, la casa, i mobili, la domestica, mangiò i biscotti, sorseggiò il tè poi si asciugò le labbra accuratamente e infine spifferò il fatto suo.

— Smettila di esser bambina, Mimma, e diventa donna. Preparati a difendere la tua felicità, quella di Gianni. Combatti con armi da donna l'influenza perniciosa di una donna fatale, di una sirena... Eccetera, eccetera.

E così, nel paesaggio innocente, candido e pastorale che formava lo sfondo della vita di Mimma, spuntò un Gianni ignorato e misterioso, alquanto libertino e una specie di sirena, tutta belletto e falsità, attualmente proprietaria di una piccola pasticceria situata in via tale, numero tale, frequentata da Gianni nelle tali ore, e frequentata con pieno diritto, poiché chi aveva sborsato i denari perché la sirena ne divenisse proprietaria, era proprio lui. Il mondo parve oscurarsi intorno alla Mimma che portandosi una mano al cuore, gettò un grido straziante.

— Una pasticceria?!

— La cosa le ha fatto un effetto tremendo — disse poi la zia Emma alla cognata — specie la faccenda della pasticceria. Ma non per quel che tu immagini, non pensa ai pasticcini, macché. Il colpo è stato forte, la prova terribile, infatti l'ho lasciata nel suo salotto, al buio, in un mare di lacrime. Dalla crisalide verrà fuori la farfalla, dalla bimba verrà fuori la donna. E che donna! Vedrai come lo domerà il tuo bamboccione di figlio!...

Per la verità, la Mimma, rimasta sola al buio, nel suo salottino, non piangeva, ma pensava, rifletteva, meditava, in un silenzio profondo che era quasi angoscioso. Quando Gianni rincasò, la trovò distesa sul letto e l'odore dell'aceto aromatico riempiva la camera.

— Che c'è — egli chiese spaventato, curvandosi su di lei. La vide pallida, diversa dal solito, impallidì anche lui. Era rientrato col suo solito viso aggrondato e rosso, di bamboccione furioso. Era sempre furioso in quanto si sapeva bamboccione, poiché quel suo viso tondo dagli occhi così azzurri sotto i capelli tanto biondi, era sempre stato il cruccio della sua vita, fin da ragazzo e, più ancora, da studente, quando gli amici, sapendo che si sarebbe impiegato nella fabbrica di suo padre, gli dicevano: «Sei nato con la pappa fatta, tu» ed egli si sforzava di non arrabbiarsi alla parola «pappa» per non farli ridere. Con lo sport e con gli anni, si era fatto alto e snello, di bella prestanza, ma il suo viso era rimasto sempre rotondo e come per fargli dispetto, l'oro dei suoi capelli era impallidito di poco e l'azzurro dei suoi occhi languiva appena. Perciò egli si sforzava con un furioso aggrottar della fronte di virilizzarsi la fisionomia, ma questa volta alla vista della moglie sul letto, la sua fronte si spianò naturalmente e la sua bocca tremò di emozione.

— Che hai? Che cosa c'è?

La Mimma balzò dal letto, si appese al suo collo, gli bagnò abbondantemente di lacrime il petto.

— Dicono che la colpa è mia!

Quando Gianni capì di che cosa si trattava, cadde a sedere.

— Oh, che gente, che gente!

Voleva parlare, giustificarsi, ma la Mimma, avvinghiata a lui, non glie ne dava il modo.

— Dicono che è colpa mia. Tutti lo dicono... Tua madre, la zia Emma, le cugine. Che non son buona a nulla, che non so farmi valere, che non sono adatta a te... Che non so, oh, Dio mio, che non so sedurti, mentre a lei hai messo su un negozio di pasticcini... Oh, Gianni, che sarà di me, se tu non mi aiuti?

Accarezzandola quasi meccanicamente, egli si sorprendeva a studiare se stesso con stupore, quella tenerezza struggente, quell'ansietà che gli faceva tremare la voce era cosa fresca, nuova per lui...

— Sai... una vecchia amica... non potevo lasciarla su di una strada. Una liquidazione, capisci? No, tu non puoi capire; un regalo d'addio, ecco. Ma tu non devi pensarci... No, non è cosa da te... Oh, Mimma mia...

Balbettava delle promesse vaghe, delle parole insulse e che eran d'amore.

— Ho paura — ella badava a dire — mi stuzzicanno ancora, mi sgrideranno. Ma tu mi difenderai, vero? Non mi lascerai più sola?

Era la prima volta, egli pensava, che teneva fra le braccia una creatura piangente che invocava il suo aiuto, gli chiedeva di difenderla e di proteggerla, e si affidava a lui come a una forza suprema. Sempre le donne lo avevano trattato da bamboccione e, se mai, da bambino. Sempre i suoi amori erano stati fondati su di un malinteso che non gli era mai riuscito di chiarire: ribellione rabbiosa da parte sua, prepotenza, sopraffazione da parte delle donne, una lotta aspra e brutale che egli credeva fosse l'amore. Ma questa dolcezza traboccante, questo senso di forza, di responsabilità, di possesso rispettato, a cui corrispondeva l'annientamento beato della creatura fragile che si aggrappava al suo collo, che cosa era mai? Un mondo di gioie gli si apriva davanti all'improvviso, un mondo di cui fino a quel giorno egli non aveva posseduto la chiave. Perché la sua vocazione d'amore era questa: proteggere, consolare, difendere, e la Mimma, più intuitiva della più astuta delle donne, glie l'aveva rivelata...

Dopo, zia Emma trionfava e la suocera anche, per quanto con una certa perplessità. Perché era chiaro che quel matrimonio andava a gonfie vele, che la donnetta anziana poteva starsene oramai sola nel suo negozio di pasticcini come un ragno in mezzo alla sua tela in attesa delle mosche, che i due sposi si adoravano e non potevano stare l'uno senza l'altra, ma era anche altrettanto evidente che a dominare era il marito.

— Bene — disse una volta timidamente la suocera — ora potresti smettere di farti chiamare Mimma, no?

— No, davvero! — dichiarò con veemenza la nuora, aggrappandosi al collo del marito. — Vero, Gianni? Più che mai sarò Mimma, Mimma, Mimma!

Carola Prosperi

Per fare Capodanno sulle nevi arrivato a Torino un treno di dive

Un gruppo di attori è giunto a Porta Nuova: si notano la Lualdi, Franco Interlenghi e Dawn Addams (foto Moisio)

Il treno in arrivo da Roma stamane alle ore 8,20 ha portato un gruppo di attrici e di attori del cinema i quali andranno a Saint Vincent a trascorrere gli ultimi giorni dell'anno che muore e a brindare in letizia al 1957. Sono divi assai noti, alcuni di essi hanno anche «girato» a Torino, altri vi si sono fermati per un breve soggiorno non molto tempo fa: appena sono scesi dal treno sono stati riconosciuti ed in breve attorno a loro si è raccolta una folla di viaggiatori.

Nella confusione e nella ressa in cui i «divi» erano sballottati abbiamo potuto intravvedere Antonella Lualdi e Franco Interlenghi, Rossana Podestà e Marco Vicario, la Dawn Addams con il principe Massimo, Virna Lisi, Rossana Rori, la jugoslava Sylva Koscina, Ettore Manni e la scrittrice Flora Volpini. Finalmente attorno a loro è stato possibile fare un po' di spazio ed i fotografi sono partiti all'assalto scattando fotografie a decine e riprendendo la scena con macchine da cortometraggio. Volentieri gli attori hanno posato, sebbene un po' stanchi ed intirizziti, ed i loro volti si sono illuminati di sorrisi.

Ma la letizia non era solo una finzione per i fotografi: essi apparivano realmente felici del viaggio e della prospettiva di trascorrere in allegria alcuni giorni a Saint Vincent; lo si poteva desumere dal cicaleccio continuo e dai frequenti scoppi di risa che si levavano dal gruppo. La più vivace di tutti appariva Flora Volpini che era presente in ogni dove ed a tutti aveva qualcosa da dire. Sistemati rapidamente i suoi numerosi bagagli (uno dei quali assai grande che essa seguiva con occhi amorosi) la scrittrice a passo di corsa ha raggiunto i suoi compagni di viaggio, ha fatto in tempo a prendere un mazzo di rose che un ammiratore le ha offerto, a parlare del suo ultimo libro, «Poche storie», a descrivere la «toilette» che indosserà la notte di San Silvestro, a salutare i conoscenti che erano alla stazione ad attenderla, ad esprimere un pensiero amaro su una sua delusione.

«Ho voglio dimenticare tutto — ha detto a questo proposito — anche l'atteggiamento della critica verso la mia seconda opera ed una fotografia che mi fa assai brutta apparsa poco tempo fa su un settimanale. L'anno nuovo deve portarmi felicità e soddisfazioni. A Saint Vincent il mio libro, uscito proprio ora, avrà il suo lancio: se non sarà io a battere banco al tavolo verde, dovrà batterlo e con successo il mio libro». Quanto al vestito ha detto, mentre gli occhi le si illuminavano, che era un regalo di Schuberth, che era di platino a differenza di quelli degli anni scorsi sempre in «lamé» d'oro.

Dopo una breve sosta all'Albergo Principi di Piemonte i «divi» sono partiti in macchina alla volta di Saint Vincent che hanno raggiunto poco prima di mezzogiorno. Domani vi si recheranno anche Cifariello e la Ralli. Il programma dei festeggiamenti è assai vario e comprende anche una gita fra le nevi del Cervino e di Plateau Rosà.

DETTO FRA NOI

Il mestiere di "profeta,,

«Be', se Dio vuole è finito...». «Io negli ultimi tempi sono andato giù di cinque chili...». «Sfido io, con tutto quel bru bru...». «C'è da augurarsi che quest'altro sia migliore...». «Augurimmoccio davvero, perché così non si va avanti...». Con questi e altri discorsi, che ognuno di noi si sente rimbalzare intorno, per le strade, sui tram, nei negozi, la gente piglia congedo dall'anno vecchio e si prepara ad accogliere quello nuovo. Vieni avanti 1957, urrà. A vederti scritto sui calendari, tra vaghi tralci di fiori quadricromatici, o ai piedi di belle fanciulle generosamente scollate, sembri contenere ogni promessa. E noi ti facciamo credito. Perché non dovremmo sperare che i futuri 365 giorni ci compenseranno di tutte le stupidità e gli errori largitici dai 366 giorni trascorsi? Perché, dicono i pessimisti, viviamo nel diabolico novecento, un secolo ammazzacristiani come pochi ce ne furono. Sarà. Ma sfogliando uno di quei calendari che recano in calce ad ogni pagina l'annotazione d'un fatto storico, giungiamo a una precisa constatazione: questi «fatti» sono rappresentati per lo più da battaglie e massacri. Leggiamo: 31 marzo 1282, Vespri siciliani... 24 agosto 1572, strage di San Bartolomeo... 24 ottobre 1917, ritirata di Caporetto... 18 giugno 1815, battaglia di Waterloo, eccetera. Perché nei calendari si menzionano soprattutto gli anniversari sgradevoli? Non ci si potrebbe attenere solo agli avvenimenti lieti e ricordare, per esempio, la data dell'incontro fra Laura e Petrarca, il giorno in cui Ronsard scrisse il primo sonetto per Hélène, o quello in cui ebbero inizio i Giochi floreali? Ma cercando le date che rievocano, come diceva Verlaine, una pace senza vittoria, ci si accorge che sono poche; e forse non basterebbero a coprire i giorni di un anno. Insomma, in ogni epoca, se non è zuppa è pan bagnato: missili o pestilenze, Kruscev o Gengis Khan, l'umanità si è vista sempre misurare avaramente i piaceri, e la semplice quiete. Perciò, animo: e procedendo all'immancabile bilancio di fine anno, evitiamo di soffermarci troppo sulle inezie della sorte; ognuno di noi — anche il meno privilegiato — ha pur sempre qualcosa da trascrivere nella colonna delle entrate (quel piccolo successo, quella tale lettera, quel certo incontro o quello speciale mattino in cui gli alberi e perfino il vento sembravano mormorare una canzone in nostro onore). E poi! Poi, formulati i buoni propositi di rigore (amerò i nemici e sinanche certi amici; non desidererò la donna d'altri, fosse anche la perla delle domestiche... e così via), andiamo di buon passo incontro all'enigmatico 1957. E che ogni passo — auguri, auguri — vi sia leggero e felice.

Lettera della signora Piera Comacini, Genova:

«Non uno solo dei profeti che, dilungandosi per colonne e colonne, ci anticiparono gli umori del 1956, ha saputo "vedere" quanto è accaduto negli ultimi mesi, da Suez in poi. A suo tempo, ritagliai l'oroscopo che ...il Tale e ...il Tal'altro hanno pubblicato sui giornali e ora posso metterli con le spalle al muro. Sono tutti profeti da due soldi e mi stupisce che si continuino a strombazzare i loro vaticini. Difatti, anche in questi giorni, su riviste e quotidiani...».

Il suo stupore cadrebbe se voltasse di chiamarli profeti e li considerasse dei semplici, modesti addetti-stampa all'U. P. A. (ufficio previsioni annue); e se, invece di raffigurarseli davanti a un tripode, col gufo sulla spalla e il cono stellato in testa, se li immaginasse in veste da camera, seduti a una scrivania che tre o quattro marmocchi prendon di mira con fionde e rivoltelle ad acqua, sinché non nasce una voce: «Ragazzi, lasciate scrivere il babbo! Sennò, niente scarpe nuove per Capodanno». D'altronde, credo che nessuno di questi signori ambisca al titolo di «profeta», così solenne, impegnativo e iettatorio. Perché mai vi fu «vero profeta» a cui non toccasse una mala fine: Isaia venne segato in due, Elia rapito nel fragore di un turbine, Zaccaria trucidato nel tempio, Adda mangiato da un leone, Giona inghiottito dalla balena, Abacuc portato via da cavalli alati, Amos privato di tutti i denti, Ezechiele preso a sassate, Geremia torturato; e così di seguito. I nostri maghi e astrologhi hanno famiglia, signora, e non possono correre certi rischi.

Lettera di «Nato nel '99», Firenze:

«Parlando d'una vecchia signorina nubile che si affannava a combinare matrimoni, lei disse che la parentela correva in tal modo di amare per procura. Ma senta quest'altro caso: c'è una vedova sui sessant'anni, donnone corpulento, baffuto e autoritario — io la chiamo il corazziere — che frequenta molte case nostre, essendo purtroppo amica di mia madre. Costei ha la passione e la frenesia di sposar gente e se mette l'occhio su una coppia, addio. Negli ultimi tempi, l'oggetto delle sue cure tiranniche sono stato io, benché le abbia ripetuto in tutti i toni che la moglie ho intenzione di scegliermela da me, come e quando vorrò. Non credo che l'insopportabile zelo di questa signora derivi da un bisogno sentimentale insoddisfatto: costei ha avuto non uno, bensì due mariti (ai quali ha fatto vedere i sorci verdi, così almeno si dice). O allora?»

Infinite come le vie del peccato sono le strade che conducono una donna a occuparsi di nozze altrui. Per ciascuna — le escluse — è il desiderio di sentirsi, comunque, mescolate all'amore. Per altre, il bisogno di mettere il naso nelle faccende del prossimo, brigare, intrigare, precipitare le persone nella trappola d'un legame allestito a gran velocità. Poi ci sono le filantrope, convinte che cinque paresse su dieci — per timidezza o mancanza d'iniziativa — non sappiano cosa fare del proprio cuore e della propria vita, se qualcuno non interviene a metterle insieme. E ci sono le femministe a oltranza, che considerano il celibato una forma d'egoismo, se non di vigliaccheria, in quanto permette all'uomo di sottrarsi al suo naturale dovere, che è quello di caricarsi del mantenimento d'una donna. Infine, vi sono le vendicative: male sposate o pazzamente vedove, hanno solo di rappresaglia e cercano di assoggettare quanti più maschi possono al giogo del proprio sesso (mai riuscirebbero ad ammettere, data la loro natura, che una donna possa tenere un uomo altrimenti che per i capelli). Forse il suo «corazziere» appartiene a quest'ultima specie, per uno di quei due mariti che osarono sottrarsi, morendo, al suo dominio.

Lettera di Alberta, Pavia:

«Ho sempre sognato di ricevere delle lettere d'amore, ma il mio fidanzato quando è lontano mi manda solo telegrammi e cartoline, dicendo che lo scriver lettere lo imbarazza. Come può essere, dato che è molto istruito e sa esprimersi benissimo, parlare senza inciampi?».

Forse ha una penna balbuziente.

Lettera del signor Vittorio M., Torino:

«"Quando si è giovani, si hanno dei risvegli trionfali. Il giorno esce dalla notte come una fanfara". Chi l'ha scritto? Mi pare Victor Hugo. O forse è un altro. Ma non importa. Io sono giovane, ho appena ventidue anni; eppure di questi risvegli trionfali non ne conosco. Anzi direi che il momento in cui apro gli occhi sia il meno felice della giornata, perché le prime cose che vengono alla mente sono, in genere, le seccature. Va bene che ora ho delle contrarietà e delle preoccupazioni; ma anche se guardo indietro, risvegli di tal fatta non ne trovo. A quale epoca della vita si riferiscono quei versi?»

Al periodo che va dai tre ai sei anni, immagino. Dopo i sei anni, un ragazzino comincia ad avere delle noie, che gli impediscono di gustar come si deve l'inizio della giornata. E' possibile sentirsi «trionfali» con la prospettiva d'un dettato nel quale si faranno molti errori d'ortografia, d'un problema di cui si sbaglieranno le operazioni o della lettura di una poesia sulla Pioggerellina di marzo, che picchia argentina? Quanto alla «fanfara del giorno» uscente dalla notte, credo (ahimè), che, per la gran parte dei miei contemporanei, sia rappresentata dalla stridula e importuna suoneria d'una sveglia.

Carmela O., Torino: Può rivolgersi all'«Opera per la protezione della Maternità e Infanzia» (via Bertola 11) o alla direttrice del «Pozzo di Sicar» (strada Valpiana 18). Adottare un bimbo non è così facile nel nostro paese, dove pure i figli-di-nessuno abbondano. Ma spero che ella riesca ad esaudire il suo desiderio. ● *Retour, Perugia:* Conosco una donna la quale sa indovinare l'età di un uomo che le cammina dietro senza neppure voltarsi, dal solo rumore del suo passo. ● *Riccardo Rangone, Garessio; E. Baretta, Vigone; Emma Boiello, Torino:* Mille grazie a nome dei beneficati e molti auguri. ● *Guido il tredicesimo, Torino:* Non le piace Vanda Osiris? Confidenza per confidenza: a me non piace l'anguilla marinata. ● *P. F., Torino:* Esistono innumerevoli «utili brevetti» che aspettano solo degli inventori! ● *C. G. R., Livorno:* Non credo. Le «Memorie» più indiscrete (e tendenziose) sono dovute spesso a una penna femminile. Pensi a George Sand che racconta — alla sua maniera, naturalmente — la propria avventura veneziana con Alfred de Musset; o alla signora Vigée-Lebrun che dipinse nei suoi «Souvenirs» un implacabile ritratto del marito; o Louise Colet, questa tremenda bas-bleu che tradisce ancora una volta Flaubert, ridicolizzandolo con la sua prosa; o a Georgette Leblanc che dei suoi vent'anni di ménage con Maeterlinck ha fatto un libro scandaloso. Gli uomini, in certi casi, sono più discreti: si sfogano in elegie, come Musset o Iacopone, persino. ● *Rag. Carmine di Paola (via Masséna 7), Torino:* Mi permette di segnalare il suo nome e indirizzo ai «vecchi pensionati» che ogni giorno si affollano davanti al suo sportello (Ente nazionale previdenza e assistenza per gli statali), e anziché scontrarsi col solito burocratico cipiglio, si trovano dinanzi un impiegato «umano», ossia gentile, premuroso e comprensivo? So che quei vecchietti saranno felici di poterle mandare i loro auguri per Capodanno. ● *Veronica, Savona:* Pensi invece che a gennaio le giornate cominciano ad allungarsi. Gennaio è come un pendio che ci conduce verso le prime violette, i primi peschi fioriti, la primavera.

Clara Grifoni

La pelle di un cadaverino salva la vita d'una bimba

E' durata 5 ore la complessa operazione chirurgica - Come la madre del fanciullo ucciso in uno scontro, dopo avere opposto un netto rifiuto, acconsentì alla richiesta dei medici

Chicago, sabato sera.

Chirurghi del «Memorial Hospital» di Chicago si sono serviti della pelle di un bambino morto il giorno di Natale, in un incidente di traffico, per salvare la vita di una bimba di tre anni che aveva riportato orribili ustioni in tutto il corpo. Del difficile e paziente lavoro di trapianto, durato oltre cinque ore, ha beneficiato la piccola Cindy Evans, di Decatur, nell'Illinois.

Nell'opinione dei chirurghi, l'operazione è perfettamente riuscita ed ora Cindy ha la possibilità di poter sopravvivere. La ragazzina era stata trasportata all'ospedale l'altro ieri in condizioni orrende. Avvicinatasi ad una stufa a gas Cindy Evans aveva urtato inavvertitamente con il suo abitino le fiammelle e prima che i suoi genitori potessero accorrere in suo aiuto, il suo corpo si era trasformato in una torcia spaventosa. All'ospedale i medici la dichiaravano in imminente pericolo di morte, per le gravissime ustioni che dalle ginocchia al mento piagavano le carni della bimba.

E' a questo punto che, nella disperata lotta per l'esistenza che si svolge giornalmente negli ospedali, interviene il cadaverino di Anthony Case, un ragazzetto di quattro anni. Questi la vigilia di Natale si trovava in automobile con i suoi genitori che volevano condurlo in un grande magazzino a vedere Babbo Natale. Purtroppo, ad un incrocio, la macchina dei Case era investita da un altro automezzo e tutti coloro che erano a bordo rimanevano gravemente feriti. La sera successiva, il piccolo Anthony moriva malgrado le cure prodigategli.

La signora Case, che è in procinto di divenire mamma una seconda volta, veniva informata del triste destino che attendeva la Cindy Evans ed un medico le faceva presente che, se avesse acconsentito al prelievo di tratti di pelle del suo Anthony, ci sarebbe stata la possibilità di salvare la bimba.

La risposta della disgraziata madre era in un primo tempo negativa. «Non voleva accettare — ha riferito uno dei chirurghi — in quanto, agendo in quel modo, le sembrava di profanare il cadavere del suo piccino. Mi fece tuttavia sedere accanto al suo letto e volle sapere da me di Cindy. Le parlai delle atroci sofferenze della bimba e poco alla volta il suo cuore di mamma ebbe il sopravvento. Autorizzò me ed i miei colleghi ad agire nel modo da noi ritenuto più opportuno. E così procedemmo senz'altro alla delicata operazione. La pelle prelevata dal corpo del piccolo Anthony ricopre oggi il novanta per cento dell'area ustionata e non penso vi sia bisogno di altri interventi».

Ieri la signora Evans si è recata a far visita alla Case. L'incontro fra le due madri è stato dei più commoventi. La Evans voleva ringraziare la salvatrice della sua bambina, ma un nodo di pianto le ha impedito di manifestare, come avrebbe voluto, tutta la sua gratitudine alla Case.

r. p.

20 mila Km. in bicicletta dall'India in Inghilterra

Londra, sabato sera.

Uno studente di ingegneria indiano di 22 anni, R. Basu, è giunto a Londra dopo aver percorso in bicicletta quasi venti mila chilometri.

Gli ultimi cinquemila chilometri il coraggioso studente li ha compiuti con un'auto-ciclo donatogli a Berlino dalle autorità tedesche orientali. Il viaggio, durato esattamente sei mesi, è costato al Basu mille sterline. Tuttavia egli ne ha guadagnate oltre 600 comparendo in programmi radiofonici e televisivi in diversi Paesi. Il giovane indiano ha trascorso 22 giorni in Russia, trovandola un «paese molto ospitale ma con elevato costo della vita».

Il Basu progetta ora di compiere il viaggio di ritorno attraverso gli Stati Uniti, il Canada, l'Alaska, la Siberia, il Giappone e la Cina.

OROSCOPO

DOMENICA 30 DICEMBRE

Gli Astri: Luna isolata in Sagittario. Vantaggi per le gite, i viaggi, la filosofia. Tipi: Sagittario, Gemelli, Cancro.

Sagittario: potete sperare in rapidi progressi. Muovetevi e accettate ogni invito. Vi troverete bene.

Gemelli: trasferitevi, spostatevi, non è il caso di attendere più oltre.

Cancro: i vantaggi saranno eloquenti nel campo dell'arte.

Ai nati dell'Ariete: per voi i viaggi devono invece essere moderati e l'esposizione ai rischi più calcolata. **Toro**, dovrete mantenere un'assoluta segretezza in quello che volete fare. **Leone:** pesate il pro ed il contro come un chimico. Rischio di far scappare una occasione memorabile. **Vergine:** se vi mettete a contatto con chi attende vostre nuove, realizzerete impensati successi. **Bilancia:** vi prenderanno per mano, onde condurvi sulla pietra della fortuna. **Scorpione:** dovrete captare le forze del cosmo con le dita delle mani, imparate a dirigere il magnetismo cosmico e quello umano. **Capricorno:** avrete buon rendimento pur lavorando il meno possibile. **Acquario:** cercate di mantenervi di buon umore. **Pesci:** siate prudenti nell'agire e nel parlare. Pettegolezzi da scoprire e da punire subito.

LUNEDI' 31 DICEMBRE

Gli Astri: Luna in Capricorno in quadrato a Giove. Fareste fatica perché ci saranno delle ostilità misteriose nell'aria. Atmosfera pesantuccia. Fate le cose come potete. Tipi: Toro, Scorpione e Capricorno.

Toro: dovrete spendere per ottenere, altrimenti vi sbarreranno il passo.

Scorpione: non insistete e fate come se non ci fosse nessuno. Verranno a cercarvi poi.

Capricorno: una geniale trovata può indicarvi la strada più opportuna per i vostri disegni.

Le previsioni per tutti gli altri segni: **Ariete:** curate di più la vostra responsabilità. Regali, ma informati all'attesa. **Gemelli:** sterilità nell'incominciare, ma abbondanza dopo pazienti studi. **Cancro:** l'appetito è rassicurante, ma occhio alle vie digerenti. **Leone:** continuate nei vostri intenti picchiando duro. **Vergine:** date valore alle notizie. **Bilancia:** non raggiungete la stanchezza se è possibile: attenti alle scivolate. **Sagittario:** date il vostro pensiero alle cose pratiche e non fatevi schiavi del sentimentalismo. **Acquario:** lavoro insolito che darà buon rendimento. **Pesci:** brillante idea circa la necessità di un pagamento.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

TEATRI E RITROVI DI DOMANI

CINEMATOGRAFI

Buon Anno!

La **MARUS** porge i più fervidi auguri di Buone Feste a tutti gli affezionati Clienti e ricorda il suo vastissimo assortimento di confezioni **FACIS** per uomo, signora e ragazzo.

MARUS - TORINO Via Roma, 343 Via Manginevra, 18
MARUS - BIELLA Corso Italia, 20

soc. az. torinese industria zincografica
satiz
tel. 48-923
gall. s. federico, 16 - torino
CLICHES IN NERO E A COLORI - FOTOGRAFIE INDUSTRIALI E FOTOCOLOR - DISEGNI - BOZZETTI PUBBLICITARI E RITOCCHI

TAPPETI PERSIANI
CITTONE
ANTICA DITTA FONDATA NEL 1921
CITTONE
di Roberto e Alberto
TORINO, via Giolitti 1 bis - Tel. 47.550

AUGURA
BUON ANNO alla affezionata Clientela

(Gruppo BOSCH)
RADIO - TV - AUTORADIO
RADIOGRAMMOFONI DA CONCERTO
PER AUGURI

M. GATTI
CORRIERE GIORNALIERO
TORINO - ALESSANDRIA e provincia
via Cervino 80 Telefono 26-308
per auguri

LA DITTA
SUCC. BECCIO
TUTTI I TESSUTI
Via Accademia Albertina, 31 - Telefono 81-994
Augura BUON ANNO alla Clientela

CALZATURA *Maglo*
l'elegante conforto del cammino!
TORINO - Via Garibaldi, n. 31
alla affezionata Clientela gli auguri più belli

GAIDANO
Calzature - Via Lagrange, 8
AUGURA BUON ANNO
E REGALA UN PANETTONE a tutti gli acquirenti

Arte Fiorentina
Via Roma, ... Telef. ...
AUGURA BUON ANNO ALLA SUA AFFEZIONATA CLIENTELA

Augura BUON ANNO alla sua affezionata Clientela

Dal 1867
DUBIED
è la migliore MACCHINA per MAGLIERIA
Concessionario per Torino e Provincia:
SETTI OBERDAN - Via Bogino, 5 - TORINO - Telef. 528.690

il Mobilificio S. DOMENICO
Via S. Domenico 4
mentre ringrazia l'affezionata Clientela per la preferenza accordatagli
AUGURA BUON CAPODANNO

COSTADORO
UNICA MISCELA DI CAFFE' PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO
TORREFAZIONE GIORNALIERA
ORESTE BECCUTI
TORINO - Via Pietro Micca, 10 - Telefono 51-704
ALL'AFFEZIONATA CLIENTELA ED AMICI AUGURI DI BUON ANNO

AUTOSALONE CAVALLERI ATTILIO
CORSO BRESCIA, n. 18
AUGURA BUONE FESTE

GABETTI
VIA XX SETTEMBRE, 17 - Telefono 528-382
Case, terreni, cascine, esercizi, autorimesse
AUGURA BUON ANNO A TUTTI I TORINESI

Barovero
ARREDAMENTI

VIA BELFIORE N° 43 TORINO

BARBIERI ROBAUDI
TESSUTI DI CLASSE
TORINO - VIA MAZZINI 1 ang. VIA LAGRANGE

G. Barbieri & C.
TESSUTI DI QUALITA'
TORINO - VIA BERTHOLLET 8 ang. VIA BELFIORE

Comm. COSTANZO GILETTA
Portici via Barbaroux, 4 - TORINO
AMMINISTRAZIONI E VENDITE STABILI E TERRENI
porge alla Spettabile Clientela i migliori e fervidi auguri per il 1957

TELERIE CAMICERIE ARREDAMENTO
Casa della Biancheria
TORINO
Via Lagrange, 16 - Telef. 51-503
i migliori auguri

LA PANTOFOLERIA
CAMERA
Via S. Teresa, 7 - TORINO
TELEFONO 520-471
augura Buon Anno
ALLA SUA CLIENTELA

BUON ANNO CON UN BEL PALETOT
DE BENEDETTI confezioni
TORINO - Via Milano, 2 - Telefono 42-548

ORGANIZZAZIONE
VITTADELLO
NELL'AUGURARE BUON CAPODANNO, RICORDA IL
SUO VASTO ASSORTIMENTO
DI **PALTO'**
ABITI MASCHILI
GIACCHE - CALZONI
ABITI SPORTIVI - IMPERMEABILI
CONFEZIONI IMPAREGGIABILI ALLE PIU' CONVENIENTI CONDIZIONI DI PREZZO
VITTADELLO
NEGOZI DI TORINO
Via Roma 48 - Telef. 51-007
Via Po 8 - Telefono 50-546
Via Garibaldi 39 - Tel. 51-474

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 16
VASTO ASSORTIMENTO MOBILI - SALOTTI
(FACILITAZIONI)
PORGE I MIGLIORI AUGURI PER IL NUOVO ANNO

CAPPELLERIA ABBIGLIAMENTO
LAVORI SU MISURA
«BORSALINO» - «LOCK» «TRESS» - STETSON
CILINDRI - CHEF
VIARANI dei Coniugi CAROZZI
TORINO - Corso Vitt. Eman. 11, 27, tel. 60-672
Augura alla Spettabile Clientela BUON ANNO

TUTTI I TIPI: PFAFF - PHOENIX BORLETTI WEL - MET - ecc.
Mobiletti eleganti per rimodernare le vostre antiche macchine
Via Carlo Alberto 18
TORINO - Tel. 42-798

Augura BUON ANNO alla sua affezionata Clientela

Cucine Sala
Mobili incassi tipo americano
STABILIMENTO: VIA BOTTICELLI, n. 24
Telefoni 21-947 - 280-522 - TORINO

TAPPETI PERSIANI
COHEN
Galleria San Federico, n. 41
Telefono 48-789
AUGURA BUON ANNO ALLA SUA AFFEZIONATA CLIENTELA

FOTO - STAMPA - COLOR
per pubblicità industriale e commerciale
REPORTAGE
ALDO MOISIO
Palazzo Ed. «La Stampa»
Telefono 45-...
Galleria San Federico
AUGURI!

LA DITTA
SOLE' & SBARSI
augura Buon Anno all'affezionata Clientela e consumatori del suo BURRO EXTRAFINO
TORINO Via del Ridotto 18

ALLE 7 PORTE
TELERIE - BIANCHERIE - MAGLIERIE - COPERTE
G. MEAGLIA
Via Mercanti angolo via Monte di Pietà, n. 26
TORINO - Telefono 49-...

italcase
Torino - Via S. Teresa, 3 - Telefono 553.782
LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE DI VENDITE RATEALI ANCHE SENZA ANTICIPI

MOBILI
LA DITTA
RONFANO
Corso Vigevano 2 ang. piazza Crispi - Tel. 23-186
Augura all'affezionata Clientela BUON ANNO

italcase
Torino - Via S. Teresa, 3 - Telefono 553.782
COMPRA-VENDE - PERMUTA-FRAZIONA CASE - ALLOGGI - NEGOZI - GARAGES

Caudano — *Anche per il 1957, prima di fare ogni acquisto, ricordatevi di visitare il nostro negozio* — **Caudano**
COLTELLERIE - CASALINGHI - POSATERIE - RASOI ELETTRICI - ELETTRODOMESTICI
IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI ARTICOLI DI MARCA - SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO
TORINO - PIAZZA CARLO FELICE 28 (Porta Nuova) - Telefoni 553.800 - 47.436 - 49.480 - TORINO

Buon Anno!

CAFFE' BAR GELATERIA
Corso Vitt. Emanuele ang. via Arsenale
All'affezionata Clientela auguri per il Nuovo Anno

PASTICCERIA
SCIAMENGO Soc. p. Az.
VIA NIZZA, 1 - TORINO
Telefono 62-820
PER AUGURI

DATURI E MOTTA
GRATTACIELO Via XX Settembre ang. Corso Matteotti Telef. 40-134
presenta all'affezionata Clientela i migliori auguri di BUON ANNO

PAN MANDORLA
creazione
GILARDETTI
A tutta la Clientela BUON ANNO!
A. GILARDETTI, TORINO via Berthollet 7, tel. 61-391

RABARBARO BERGIA
il vero amico del fegato
VERMOUTH BERGIA
il classico di Torino

rag. FURBATTO
Piazza Lagrange 1 - TORINO - Tel. 44-566
IMMOBILI
compra vendita
p. a.

MOBILI GIOVANONE
TORINO - CORSO FRANCIA, 9

Alla cuccagna dei prezzi
TESSITURA S.A.E.T.A.
Corso G. Cesare 6, vicino a Porta Palazzo
Mentre ricorda la sua grande vendita di tutti gli articoli per l'abbigliamento della persona e della casa a prezzi disastrosamente bassi
ANCHE A RATE
augura a tutta la sua Clientela BUON ANNO

la S.A.S.
CARBONI FELLINI
KING COAL
ai suoi consumatori augura BUON ANNO!
Uffici Corso Vinzaglio, n. 35 Telef. 41-970 - 44-000 — Sede Via Garmonio, n. 47 Tel. 785-832 - 780-330

IL RISTORANTE
EUROPA
RIVAROLO C. - Tel. 2062
porge vivi auguri alla Spettabile Clientela e comunica di aver trasferito l'Albergo nel NUOVO MODERNISSIMO LOCALE

IL DISTINTO RITROVO
El Trocadero
VIA GIOLITTI, 1
TELEFONO 563.771
porge alla distintissima Clientela gli Auguri di Buon Anno

RIVOLI
RISTORANTE CASTELLO
telefono 95-228
Augura Buon Anno alla affezionata Clientela e ricorda il
GRAN CENONE DI S. SILVESTRO

LA DIREZIONE DEL
FARO CLUB DANZE
porge alla distintissima Clientela i migliori Auguri di BUON ANNO

"Negrita"
I CAFFE' TOSTATI DI QUALITA'
TORINO - Via Sacchi, 2 - Telef. 40-915

"LA CICALA"
CAVORETTO - Telefono 693-188
RISTORANTE - DANZE
Buon anno a Clienti ed Amici

MICRON - Sferomatic
La penna a sfera che si distingue, augura buon anno

OFFICINE RUSPA
gli eleganti accessori che rendono personale la vostra auto
Via Mongrando 46
TORINO - Tel. 86-236
p. a.

* WATT * INCAR * VEGA * BLAUPUNKT * SCHAUB - PHONOLA

Egregi Signori,
Mentre vivamente Vi ringraziamo per la fiducia che ci avete accordata e più volte confermata, siamo lieti d'informarVi che in questi giorni abbiamo inaugurato il reparto Radio e Televisione presentando una gamma di apparecchi, selezionati con la consueta serietà, fra le migliori marche nazionali ed estere.
Rimanendo in attesa di una Vostra ambita visita, vogliate gradire, egregi Signori, i nostri migliori saluti
CASA NOVA
di Occhipinti & Bimi
Largo Orbassano 66 - Tel. 59.60.68

* WATT * INCAR * VEGA * DUMONT * SCHAUB - PHONOLA *
(DUMONT * VEGA * INCAR * WATT — BLAUPUNKT * SCHAUB * LORENZ)

Com. F.A.I.
Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari
Via Cavour 7 - TORINO
PER AUGURI

ACCURA - 3 -
Il primo rasoio elettrico UNIVERSALE del mondo
Lo presenta la ditta dott. M. Ettore Rossetti P. Campanella 16, Torino
P. AUGURI

SORDITA'
Apparecchi ed OCCHIALI acustici
S.O.N.A.S.
(S. Vacca) - Torino - Via Giolitti 10, tel. 49-992

Gaines — Zecchi — Gorges
La Casa di Parino Teresa e Innocenti Tina augura Buone Feste

La Ditta CANAVESIO GIUSEPPE
CORSO RE UMBERTO, 11
MACCHINE per CUCIRE
AUGURA BUON ANNO ALLA SUA AFFEZIONATA CLIENTELA

LA BISCOTTI
E. MAGGIORA
TORINO
augura buon anno alla sua affezionata Clientela

MACARIO
E LA DIREZIONE DEL
TEATRO ALFIERI
AUGURANO BUON ANNO AL LORO PUBBLICO

IL PICCOLO TEATRO
DELLA CITTA' DI TORINO
VIA ROSSINI, n. 8 — p. a.

CINEMA TORINO
Cine MIRAFIORI — Cine-Teatro REGINA — POLITEAMA Ivrea
POPOLO e DANTE Venaria — REGINA di Regina Margherita (Collegno)
FALCHERA — S. CARLO Nichelino
BUON ANNO ALLA AFFEZIONATA CLIENTELA

LE DIREZIONI DEI CINEMA
NAZIONALE
MASSIMO - STATUTO
MAFFEI - ALCIONE
AUGURANO BUON ANNO

La Direzione del Cinema
FARO
PORGE ALLA SUA ELETTA CLIENTELA I MIGLIORI AUGURI DI BUON ANNO

ESPERO FILMINDUSTRIA
CEI - INCOM
CON I MIGLIORI AUGURI

MICROTECNICA
TORINO
AGENZIE DI VENDITA: VIA GOBETTI, n. 19
APPARECCHI CINEMATOGRAFICI DI PROIEZIONE E AMPLIDIFFUSIONE STEREOFONICA CON PISTE MAGNETICHE - PERFECTA SOUND - VISTAVISION
AUGURI DI BUON ANNO!

DIAPEDE
Articoli per fumatori - Pipe delle migliori marche estere
TORINO - Via Monte di Pietà, 18

il Teatro Carignano e Gilberto Govi
che riprenderà la sua attività teatrale nel mese di aprile a Torino
VI AUGURANO UN FELICE 1957

METRO

Ariston
BUON ANNO NUOVO
Astra

La Direzione del
Cinema Teatro IDEAL
CON GLI AUGURI PIU' CORDIALI DI BUON ANNO

LE DIREZIONI DEI CINEMA
ARLECCHINO
Corso Sommeiller
FIAMMA
Corso Trapani 55 - Tel. 32-057
AUGURANO BUON ANNO

Le Direzioni dei Cinema
HOLLYWOOD
GIANDUJA
PRINCIPE - LA PERLA
COLOSSEO - EXCELSIOR
LINGOTTO
ODEON - ADRIANO
augurano buon anno

LE DIREZIONI DEI CINEMA
ALPI - FORTINO - GIARDINO
ITALIA - LUCENTO - NUOVO
ROMANO - SAN PAOLO
AUGURANO BUON ANNO

LE DIREZIONI DEI CINEMA
DIANA - LUTRARIO - VINZAGLIO
ALBA - ERIDAN
OROPA - ESPERIA - EDERA
AUGURANO BUON ANNO ALLA LORO AFFEZIONATA CLIENTELA

LE DIREZIONI DEI CINEMA
CAPITOL - MAJOR
SOCIALE - ADUA
PALERMO - BRESCIA - AURORA
AUGURANO BUON ANNO

SARTORIA
RAMELLA
VIA S. FRANC. D'ASSISI, 15 - TORINO - TELEFONO NUM. 51.218

Buon Anno alla Gentil Clientela

SARTORIA
RAMELLA
VIA S. FRANC. D'ASSISI, 15 - TORINO - TELEFONO NUM. 51.218

IL COLOSSALE INCENDIO AVANZA SU TRE FRONTI

Minacciate dalle fiamme le ville dei divi di Hollywood

Jane Russell, Kim Novak, Alan Ladd, Glenn Ford, i registi Milestone e Negulesco corrono il rischio di restare senza tetto - La polizia impedisce alla Novak di tornare nella sua casa per portare via i vestiti ed i doni ricevuti per Natale - Il fuoco si avvicina anche all'abitazione dello scrittore Saroyan

Nostro servizio particolare

Los Angeles, sabato sera.

Un violento incendio divampa dal giorno dopo Natale sulle pendici boscose dei monti di Santa Monica, o più precisamente nel «cañyon» Newton, nella zona di Malibu. Malgrado il continuo prodigarsi di oltre 1500 uomini fra pompieri e volontari, non è stato possibile circoscrivere le fiamme. Anzi la situazione ha assunto un aspetto catastrofico in quanto due nuovi incendi si sono sviluppati a nord e sud di Malibu. In quest'ultima zona, che comprende la famosa valle di San Fernando, le fiamme hanno investito in pieno l'area del lago Sherwood dove hanno già distrutto una trentina di case.

Il comandante dei vigili del fuoco di Los Angeles, Glenn Rohrecht, ha dichiarato: «L'incendio sviluppatosi nella valle di San Fernando è, a mio parere, di origine dolosa. Al momento attuale esso è il più pericoloso di tutti e per tale motivo vi abbiamo trasferito circa quattrocento uomini impegnati nel «cañyon» Newton. La sua pericolosità è rappresentata dal fatto che si trova in linea d'aria a soli sei chilometri dall'incendio del «cañyon» ed a due chilometri da quello che divampa a nord di Malibu. Se le fiamme riusciranno a raggiungere la cima delle vicine colline, si congiungeranno a quello degli altri due incendi trasformando l'intera area di Malibu in un immenso braciere ardente. Il «cañyon» Decker, situato nella zona del lago Sherwood, nella parte settentrionale della valle di San Fernando, è stato sgombrato e se sarà impossibile fermare le fiamme, queste si estenderanno ad altri «cañyons» virtualmente inaccessibili in quanto il fuoco sbarrerebbe tutte le strade, anche le più impervie, capaci di condurvi ad esse».

Nell'area di Malibu si trovano le ville di numerosi attori e attrici quali Jane Russell, Kim Novak, Alan Ladd, Glenn Ford, Ralph Edwards, Eve Arden e Raymond Burr, dei registi Lewis Milestone e Jean Negulesco e dello scrittore William Saroyan. Esse sono tutte direttamente minacciate dagli incendi.

Kim Novak aveva lasciato la sua lussuosa residenza, che divide con l'amica Harriet Lee, il giorno di Natale per recarsi a Beverly Hills. Ora le autorità le hanno impedito di tornarvi per portare via i suoi vestiti e i doni ricevuti in occasione del Natale.

Alan Ladd ed Eve Arden sono giunti sul posto per mettere in salvo il bestiame che si trova nei «ranches» di loro proprietà posti a non molta distanza dalle loro ville.

La residenza di Glenn Ford, che per il momento è la meno in pericolo, è stata trasformata per volontà dell'attore in un centro di raccolta delle autopompe e degli altri equipaggiamenti anti-incendio. Lo stesso Ford ha lavorato per diverse ore ad abbattere la palizzata e il legno che circondava il suo parco così da permettere l'accesso a questo di grossi automezzi dei pompieri.

Il produttore cinematografico Robert Jacks è fuggito con la moglie ed i suoi figli dalla sua villa del valore di circa ottantamila dollari situata nell'area di Malibu. Egli si è trasferito nella casa del nonno, il [illegible] produttore cinematografico Darryl Zanuck, nella vicina Santa Monica. Fatto questo il Jacks ha reclutato una ventina di volontari, ha preso in prestito dai suoi «studios» due autopompe ed è ritornato alla sua villa pronto ad iniziare la lotta qualora le fiamme minaccino la sua proprietà.

r. p.

Lo scrittore William Saroyan

Jean Negulesco (a destra) con l'attore Clifton Webb

Trova un luigi d'oro racchiuso in un'ostrica

Parigi, sabato sera.

Un dono di Natale [illegible] precedenti è stato fatto da una ostrica al signor Jean Judin, un pensionato di Rennes: nell'aprire uno dei molluschi, che la moglie gli aveva servito durante il pranzo natalizio, egli ha trovato entro il guscio un luigi d'oro di 30 franchi, coniato nel 1858.

Morto a Budapest il prof. Joseph Varca

Parigi, sabato sera.

Radio Budapest annuncia stamane la morte del prof. Joseph Varca, dell'Accademia delle Scienze e Premio Kossuth. Lo scomparso, di fama internazionale, insegnava all'Istituto Politecnico di Budapest ed all'Università di Veszprem.

LA POLIZIA PARIGINA SEGUE UNA NUOVA PISTA

Mille tassisti interrogati per il duplice delitto di St. Cloud

Si tenta di rintracciare l'auto pubblica che trasportò l'assassino nel parco - Prevale la tesi del movente passionale

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Il carosello dei tassì modello «G. 7» è incominciato; ve ne sono più di tremila a Parigi e 1350 circolavano nel pomeriggio di venerdì 21 dicembre quando fu commesso nel parco di St. Cloud il duplice assassinio dei giovani Nicole Dupont e Joseph Tarrago, le cui esequie si svolgono stamane rispettivamente in un paesetto della Vandea e a Tolosa. La polizia ha incominciato infatti l'interrogatorio dei guidatori di questi tassì per scoprire quello che alle ore 17 del 21 dicembre condusse un cliente nel parco di St. Cloud. Per evitare un'eccessiva affluenza nei locali della 1ª Brigata mobile, incaricata dell'inchiesta, l'interrogatorio dei tassisti si svolge nel garage della compagnia.

Nulla finora è risultato: il colpo di scena che i poliziotti avevano lasciato intravedere non si è prodotto e parecchie piste sono state abbandonate una dopo l'altra. E' scomparsa, ad esempio, quella dell'uomo dal soprabito blu che entrò nel parco in un tassì «G. 7» dichiarando che si recava alla centrale elettrica: l'uomo esiste, è un ingegnere che si recò effettivamente nel parco, ma alle 11 di mattina e non alle 17 del pomeriggio. Pure scartata è la pista del tassì abbandonato alla stazione di Montparnasse: si trattava di un vecchio «G. 7» trasformato in macchina privata che il suo proprietario ha lasciato ferma una settimana non avendo benzina.

Rimangono tre piste il cui punto di partenza è un tassì G. 7: 1) un G. 7 fu visto effettivamente nel parco di St. Cloud dalle 17 alle 17,40 e il suo guidatore non si è fatto conoscere, ciò che viene considerato con sospetto; 2) un giovane muratore ha dichiarato di aver visto arrivare al parco di St. Cloud verso le ore 17 del 21 dicembre una Citroën nera con tre uomini a bordo, uno dei quali scese per salire poi su un tassì G. 7; 3) un autista di G. 7 fu chiamato in piazza delle Abbesses (Montmartre) venerdì alle 19,30 e portò il suo cliente prima in una cappelleria ove si comprò un berretto, poi in un altro negozio per acquistare un paio di pantaloni e infine alla stazione Nord dove il cliente scese. Era per prendere il treno oppure per andare in una toeletta a cambiarsi i pantaloni, forse sporchi di sangue?

Viene presa nuovamente in considerazione anche la ipotesi che il delitto sia stato commesso da un pazzo, ed a proposito una pallottola che ferì un muratore l'11 agosto scorso, sarà confrontata con quelle che hanno ucciso i due innamorati. La sera dell'11 agosto infatti un muratore, mentre sedeva con una ragazza sull'erba nel bosco di Vincennes, vide spuntare da un cespuglio un individuo che sparò contro la coppia due rivoltellate, ferendo entrambi. I due aggrediti fuggirono e il feritore non è stato mai ritrovato.

Sembra che i poliziotti abbiano potuto accertare che l'assassino di Nicole e di Joseph aveva i guanti: e ciò escluderebbe, secondo loro, l'ipotesi del delitto di un pazzo. E così la tesi del delitto passionale prevale: ma chi è l'innamorato di Nicole che la gelosia può aver spinto all'assassinio? E' ciò che la polizia tenta di scoprire.

Loris Mannucci

I MISTERI COSMICI E LA LORO INFLUENZA SULLA TERRA

Così per un anno le previsioni degli astri

Oroscopo collettivo per uomini e donne a seconda di ciascuno dei dodici segni zodiacali sotto i quali sono nati

L'anno 1957 sarà dominato da Plutone che, nel passare attraverso la Vergine, darà al mondo un nuovo indirizzo, la cui durata sarà di circa ventiquattro anni. Lo sviluppo scientifico farà altri stupefacenti progressi. Il nuovo anno sarà favorevole per i medici, i guaritori, la psichiatria, la chirurgia e la metafisica. La tendenza agli infarti cardiaci si attenuerà, ma si avrà una maggiore predisposizione ai disturbi del sistema nervoso vegetativo. Nel campo economico l'orientamento poggerà su basi europeistiche, allo scopo di difendersi dai colossi che cercano di monopolizzare le ricchezze chiavi. Niente terza guerra mondiale, ma neppure pace serena. In Italia si scopriranno ulteriori giacimenti di petrolio e minerali rari quanto preziosi, specialmente nella pianura padana e nel Lazio. La benzina non mancherà, anche se vi sarà tendenza ad aumentarne il prezzo. Pericolosità di movimenti e mutamenti in Spagna.

La questione del Medio Oriente si trascinerà a lungo e accenderà nuovi focolai, che saranno circoscritti. L'URSS sarà minata da reazioni interne e dei satelliti: Ungheria, Polonia e Germania orientale daranno filo da torcere. Complicazioni a Belgrado, che vedrà fallire i suoi sforzi per una federazione balcanica. Gli Stati Uniti d'America ritireranno i loro contingenti da alcuni scacchieri. Formosa sarà oggetto di passi decisivi da parte della Cina di Mao.

Nell'industria cinematografica nazionale permarrà la crisi. Fra le stelle continuerà il predominio di Sophia Loren. Nello sport: perdita di un titolo mondiale nell'atletica pesante; il Milan segnerà una netta ripresa. Nel ciclismo grandi affermazioni del torinese De Filippis e di Baldini. Il nuoto vedrà il tramonto di Romani.

Grace Kelly, principessa di Monaco, se giusta è la sua ora di nascita, avrà un bel maschietto.

I segni zodiacali

Plutone in Vergine con la cooperazione di Saturno in Sagittario ed i quattro eclissi, due di Sole e due di Luna preannunziano i fatti che segnaleremo segno per segno.

Per i nati sotto Ariete

Nelle faccende di cuore, a parte qualche burrasca, in estate specialmente, tutto si manterrà sereno e stazionario. Nel campo del lavoro le energie saranno bene spese poiché daranno risultati vantaggiosi. Sono prevedibili spostamenti e viaggi, qualcuno anche all'estero. In famiglia, vi allarmerete per una incomprensione di una persona particolarmente cara, ne soffrirete, ma non impuntatevi. Una decisione influenzerà favorevolmente il vostro avvenire. Notevoli soddisfazioni nelle amicizie e vantaggi da una nuova relazione.

Per i nati sotto il Toro

Anno pieno di imprevisti in tutti i campi. Riceverete proposte serie, di rapido sfruttamento. Preoccupazioni appianate. Nel lavoro raggiungerete nuove mète, grazie alla buona volontà e a un appoggio gentile. In amore una conciliazione desiderata ed attesa da tempo. Complicazioni nei primi mesi del 1957. Novità matrimoniali. I contrattempi saranno passeggeri. Conoscerete una persona da cui dipenderà l'avvenire. In famiglia, tutto a gonfie vele. In primavera ed autunno viaggi piacevoli.

Per i nati sotto i Gemelli

La salute sarà ancora disturbata. Attenti al sistema nervoso e alle vie digerenti e guardarsi dai reumi. Negli affari la sorda invidia di amici e parenti, non vi risparmierà. In autunno, però, gli avversari cederanno le armi. Prodigalità o bisogno di render bella la casa e l'abbigliamento. Badate a non eccedere nelle spese. State attenti nel firmare. Prospettiva di un matrimonio con rischio di complicazioni. Trasferimento in vista. Viaggi decisi di colpo per motivi di interesse. Preparativi per una gita all'estero (Paesi Bassi, Inghilterra, Olanda, Germania?). Nelle amicizie avrete due grosse delusioni. Nel campo sentimentale inizio di un flirt.

Per i nati sotto il Cancro

Consolidamento di un importante affare impostato nel '56. Dovrete accogliere una persona gentile. Notorietà e denaro per chi fa del cinema o tratta col gran pubblico. Soddisfazioni artistiche e nei guadagni. I viaggi, specialmente in primavera vanno evitati o fatti con prudenza. Qualcuno che vi ama da tempo, solleciterà una vostra decisione. Siate prudenti prima di rompere o iniziare qualsiasi legame. L'autunno e l'inverno saranno i periodi più propizi alle nozze. Malintesi estivi per gelosia.

Per i nati sotto il Leone

Nel campo del lavoro, un vecchio ostacolo sarà abbattuto e ne godrete i frutti. Tuttavia non fidatevi troppo delle vostre forze e cercate la solidarietà di una persona anziana. Sarete più che mai animati da progetti geniali che si tradurranno in esperienza felice. Nel campo sentimentale cercate di mantenere sul piano di eccessivo idealismo una persona che viceversa avrà intenzioni più prosaiche e invadenti. Non sarete compresi e ciò vi agiterà non poco. Le contrarietà dell'anno saranno tutte piccole e superabili. Un avvenimento inatteso porterà un soffio profumato che vi renderà euforici e più attaccati alla vita. Saranno mesi importanti marzo, luglio, agosto, dicembre.

Per i nati sotto la Vergine

Il pianeta della «Fortuna maggiore», Giove di ritorno nella Vergine, assistito da Plutone, mette in guardia dal rischio di errori. Annata memorabile. La stima di tutti aumenterà in maniera impressionante. Successo negli affari. Matrimonio per i liberi e lavoro per i disoccupati. Troverete la forza di allontanarvi definitivamente da un ambiente nocivo. Una persona autorevole inciderà benignamente sul vostro destino.

Per i nati sotto la Bilancia

Dopo un lungo periodo di stasi lavorativa, il 1957 segna una ripresa soddisfacente. Le contrarietà, in quasi tutti i campi della vita, saranno di poca entità. Ondeggerete fra diverse soluzioni, ma la buona stella vi guiderà sicuramente verso le migliori. Non esitate a fare viaggi perché da essi avrete ispirazioni e motivi di orientamento. Una o due bugie vi getteranno in una rete di guai. Attenzione a non tenere i piedi in due staffe. Rischiereste di fare un bel capitombolo.

Per i nati sotto lo Scorpione

Annata agitata, ma assai meno delle decorse. Decisioni avventate imporranno ripieghi di fortuna. Dovrete lottare strenuamente nel campo degli interessi e del lavoro. Vi saranno molto utili i vecchi amici dei quali sapete che potrete fidarvi. Le conoscenze occasionali vanno scartate o esaminate con la lente della diffidenza. Vi tormenterete per una persona che non sapete e non potete conquistare.

Per i nati sotto il Sagittario

Saturno vi renderà l'annata difficile, irta di spine e di pietre aguzze. Il destino si divertirà a mettervi ostacoli sul cammino; non dovete intimorirvi o spaventarvi, ma tener testa con diligenza. Gli ostacoli saranno dovuti al destino che vi impedirà di compiere passi sbagliati. Affari in stasi; piccole delusioni nei progetti; qualche umiliazione in famiglia. Dovrete fare come l'agricoltore colpito dal ciclone: coltivare nuovamente il campo in attesa di tempi migliori. Prestigio sociale da difendere strenuamente.

Per i nati sotto il Capricorno

Vedrete la vostra vita illuminarsi di una nuova luce. Otterrete brillanti affermazioni, sarete notati e invitati a manifestazioni culturali interessanti. La vostra ambizione sarà finalmente soddisfatta. A un certo momento prenderete una decisione di incalcolabili benefici. Con poco carburante farete molta strada. Ispirazioni letterarie che avranno sbocchi pratici. C'è la possibilità di un trasferimento di città che vi gioverà moltissimo alla salute e alle personali aspirazioni. Nelle amicizie converrà non confidarsi; evitate di parlare troppo. La vostra vita è stata avvelenata dal parlare troppo. Traetene ammaestramento.

Per i nati sotto l'Acquario

Uscirete finalmente dal alcune dissonanze planetarie e otterrete nel lavoro brillanti affermazioni e considerazione. Vi sentirete in forma come intelligenza e per questo riceverete inviti e proposte insolite ragguardevoli. Preparatevi a lieti incontri. Nei sentimenti sono prevedibili grandi novità. Una passione inaspettata divamperà nel vostro animo. Restate liberi, non cedete al dardo di Venere. Vi imporrete come non mai per originalità e abilità. Non dimenticate di rafforzare il vostro magnetismo il più che potete.

Per i nati sotto i Pesci

Una avventata decisione da parte di una persona di famiglia, vi arrecherà agitazione e pena. Lotterete, ma ben poco potrete farci. Cercate di essere sereni e di lasciar perdere. Relativamente alla vostra età, ci saranno delle tentazioni diverse. Incontri e dichiarazioni. Lavoro faticoso, ma largamente compensato. Soddisfazioni morali. Sentimenti immutati di una persona, malgrado l'apparenza della casa. Il rimpianto del passato non vi giova. Guardate in faccia il presente. Una persona anziana vi darà una prova d'affetto ed un giovane vi porterà del denaro. Decisione da parte di una persona mistica, da cui dipenderà la vostra salvezza e felicità.

Tommaso Palamidessi

Morto il decano dei giornalisti baresi

Bari, sabato sera.

E' deceduto questa mattina per collasso cardiaco il cav. uff. Nicola Calitri, da molti anni nostro corrispondente da Bari. Nato a Corato il 20 settembre 1888, era il decano dei giornalisti baresi. Dirigeva il *Giornale di Puglia*, di cui era anche proprietario.

I fratelli Rorique

Una zuffa violenta

IV. — I fratelli Giuseppe e Alessandro Rorique, due tipi di avventurieri senza tanti scrupoli, riescono a farsi prendere a bordo della goletta tahitiana «Niuorahiti». Grazie al loro ascendente sul commissario di bordo Gibson, essi riescono a farsi affidare il comando della goletta. Ma un bel giorno, della stessa veliero non si ha più né notizia né traccia, per quante ricerche se ne facciano. Qualche mese dopo, esattamente nel marzo 1892, una goletta del tutto simile a quella scomparsa, ma battente bandiera delle isole Cook (allora protettorato britannico) e che si chiama «Poi», arriva nel porto di Ponapé (arcipelago delle Caroline, allora protettorato spagnolo). L'equipaggio è composto dal comandante, dal suo secondo e da un nostromo-cuoco. Dopo le formalità d'uso, e ottenuti i visti necessari, il capitano e il suo secondo scendono a terra e vanno a divertirsi, bevendo, cantando e suonando, in un bar del porto, gestito da un tedesco. Nello stesso bar è anche il nostromo-cuoco, Dessard, il quale si tiene in disparte con una tahitiana e a un certo punto le dice: «Dovete farmi condurre dal governatore; ho delle rivelazioni assai gravi da fargli».

Mentre parla alla «vahiné», amica del tedesco Narruhn, il cuoco-meticcio Polidoro Dessard si guarda attorno con aria spaventata per assicurarsi che il capitano Vernier e il suo secondo non lo sorprendano. «Sì, — egli ripete alla ragazza — bisogna che mi accompagnate, col vostro amico, che mi servirà da interprete, dal governatore spagnolo. Quello che ho da dirgli è molto importante...». Polidoro Dessard non termina la sua frase. Proprio in quel mentre Louis Toussaint sta entrando nel locale dalla finestra. Evidentemente, egli ha sorpreso la conversazione del meticcio con la piccola amica di Narruhn.

«Pori — egli dice con tono imperioso al cuoco della «Poi» — alzatevi! Torniamo a bordo!». Ma Polidoro Dessard rifiuta d'obbedire. E allora interviene il capitano Vernier, e i due ufficiali che afferrano il meticcio e lo

trascinano via con la forza. Ma l'uomo si dibatte e urla. Alle grida accorre il padrone del locale. Vernier e Toussaint, in condizioni normali sarebbero assai più forti di lui, ma essi sono ubriachi e si reggono a malapena sulle gambe. Così che Narruhn libera facilmente Dessard sferrando un pugno nello stomaco a Vernier e una poderosa pedata a Toussaint. Quindi il tedesco si trascina dietro il meticcio Polidoro Dessard (che Toussaint aveva chiamato curiosamente Pori), lo porta in una camera del suo locale e ve lo chiude, sottraendolo così ai due terribili e dispotici ufficiali della «Poi». Fatto questo, il Narruhn corre all'abitazione del governatore spagnolo. Ma costui aveva ordinato che non lo disturbassero per nessun motivo, cosicché Narruhn non può giungere fino a lui. Allora Narruhn si rivolge al comandante delle

truppe spagnole alle quali comunica che il meticcio, cuoco a bordo della goletta «Poi», avrebbe delle gravi rivelazioni da fare alle autorità. Sentendo questo, il capo delle guardie dice al tedesco: «Voglio parlare subito con costui! Conducetemi da lui». Ma quando i due uomini arrivano al caffè del porto, trovano il cuoco meticcio fra due soldati, Vernier e Toussaint, questi

un poco liberati dalla nebbia del vino, l'hanno fatto arrestare dicendo: «E' pazzo! Non date retta a tutto quello che dice! Durante le sue crisi, egli racconta tutto quello che gli passa per la testa, senza discernimento. Bisogna che lo riconduciamo a bordo».

Segue: *Lungo interrogatorio*

In serie A e in serie B due squadre vogliono riprendersi

Torino e Alessandria tentano la riscossa mentre la Juventus "rivoluzionata„ gioca a Palermo

Mutamenti tra granata, bianconeri e udinesi

Jeppson, Caroli e Secchi sono i centravanti di turno

Confermata la 600 in palio tra gli spettatori di Torino-Atalanta - Le novità della Juventus a Palermo - L'Inter "rischia„ a Udine - Attesa per Milan-Genoa e Samp-Bologna

Jeppson, Caroli e Secchi: tre centravanti di turno. Il primo rientra nel Torino in un momento delicato per la squadra granata, il secondo sostituirà Boniperti nella Juventus, il terzo sarà il «n. 9» dell'Udinese nell'incontro con l'Inter.

Fra le squadre del gruppo di testa soltanto l'Inter e la Juventus saranno domani impegnate in trasferta: i nerazzurri a Udine e i bianconeri a Palermo. I milanesi, reduci dalla bella vittoria ottenuta sulla Fiorentina, vanno nel Friuli con buone speranze di successo. C'è da dire comunque che gli uomini di Frossi non hanno ancora vinto una sola volta in trasferta.

Palermo-Juventus è certamente uno degli incontri più interessanti di questa giornata del torneo. I torinesi dopo la poco franca partita del Vomero potevano sperare in un bis alla Favorita. Invece le vicende degli ultimi giorni hanno accresciuto le preoccupazioni di Puppo. Conti ha subito un colpo alla caviglia durante l'allenamento di Reggio Calabria, Antoniotti è risultato indisponibile e Boniperti ha lamentato, ieri all'improvviso, un acutissimo dolore alla schiena. Si tratta dello stesso malanno lamentato alla vigilia di Ungheria-Italia del novembre 1955. Il «capitano» non potrà certo essere in campo e sarà sostituito da Caroli. Questi è partito ieri sera insieme al massimo dirigente juventino, Umberto Agnelli. Prenderà l'aereo a Roma per raggiungere la «capitale della Sicilia» entro le 16.

La Juventus manderà in campo una prima linea «rivoluzionata» composta da Hamrin, Colombo, Caroli, Conti, Stivanello. Le condizioni di Conti sono migliorate cosicché la sua presenza può dirsi sicura. Se i «tre C» dell'attacco troveranno l'intesa, i bianconeri potranno fornire una buona prestazione.

* *

Torino-Atalanta interessa i settori bassi della classifica. Entrambe le squadre sono a 10 punti, ma non si deve dimenticare che i lombardi hanno da ricuperare l'incontro con l'Udinese. Nessuno può sottovalutare l'importanza di questa gara per i granata; da più parti si parla di crisi, ed effettivamente l'undici torinese non è nel momento migliore.

E' per questo che la direzione tecnica della società ha voluto portare i giocatori nel ritiro di Castellamonte, onde toglierli dall'ambiente un po' polemico dei tifosi. Nessun dubbio del resto che l'Atalanta sia un avversario difficile. Basta guardare alla prima linea neroazzurra per convincersi: Mion, Annovazzi, Bassetto, Bernasconi e Longoni. Giocatori di esperienza e giocatori con giovanile esuberanza, e quasi tutti stoccatori in goal.

La formazione del Torino non è stata ancora comunicata da Baldi. L'allenatore torinese ha dichiarato stamane che l'attacco conterà su Arce, Armano, Jeppson, Ricagni e Tacchi; per la difesa e la mediana tutto in alto mare: si parla di Ganzer come terzino, «controllore» di Longoni, e di una coppia di laterali composta da Rimbaldo e Bodi. Non si esclude comunque che possa anche essere utilizzato Castelletti, con l'esclusione di Bodi. Decisioni a domattina.

Anche domani sarà estratta a sorte fra tutti gli spettatori in possesso di biglietto d'ingresso a tariffa intera una «Fiat 600».

* *

A Marassi una squadra in posizione non brillante in classifica incontrerà i blucerchiati reduci dalla bella affermazione contro il Milan. Proprio questo successo ha dimostrato come sia facile in questo campionato passare dalla «crisi» agli «evviva». La Samp partita fortissimo fino ad arrivare in cima alla classifica, aveva iniziato una serie di giornate nere. Battendo il Milan, si è ritrovata in corsa per lo scudetto e soprattutto ha messo l'alt alle polemiche. Dovrà logicamente stare attenta a non dar nuova esca alle critiche con una sconfitta. Il Bologna, pure vittorioso domenica scorsa (3-1 in casa propria contro l'altra squadra ligure, il Genoa) per motivi identici sarà portato ad impegnarsi al massimo.

In quanto al Genoa, che occupa attualmente l'ultimo posto in classifica distanziato di due punti dal gruppone situato a quota 10, avrà un compito estremamente arduo sul campo del Milan. Il rientro di De Angelis potrebbe portare una maggior solidità nei settori arretrati, ma l'impresa degli uomini di Magli a San Siro è da considerarsi proibitiva. I rossoneri sono in buona forma, e vorranno certamente difendere la loro posizione di primato.

Il centravanti Caroli (il primo bianconero a destra) in un precedente incontro giocato nelle file dei titolari juventini

Calcio-programma

Nella Serie B

Alessandria (10) - Taranto (12)
Bari (11) - Pro Patria (13)
Brescia (16) - Venezia (18)
Como (11) - Catania (18)
Marzotto (9) - Legnano (8)
Messina (11) - Simm. M. (10)
Modena (7) - Sambenedett. (9)
Parma (11) - Novara (12)
Verona (17) - Cagliari (15)

Gare di Serie C

Biellese (11) - Siena (11)
Carbonarda (8) - Reggina (14)
Catanzaro (11) - Prato (17)
Cremonese (11) - Molfetta (7)
Mestrina (12) - Livorno (8)
Reggiana (14) - Treviso (10)
Salernit. (10) - Sanremese (8)
Siracusa (11) - Pavia (12)
Vigevano (12) - Lecce (10)

Torneo di IV Serie

Asti (11) - Entella (12)
Cenisia (10) - Veloce (5) oggi
Corbetta (13) - Ivrea (13)
Fossanese (2) - Sestrese (15)
Pinerolo (9) - Cuneo (14)
Pro Vercelli (17) - Casale (16)
Rapallo (5) - Novese (12)
Vado (8) - Vogherese (12)
Wild (4) - Sammargherit. (9)

Se faranno dimenticare l'insuccesso di Venezia

Offerta ai grigi un'occasione da primato

Il Novara spera di continuare a Parma la catena dei successi - Serie C: la Biellese ospita il Siena

Il calendario offre all'Alessandria l'occasione di rifarsi immediatamente dello smacco subito domenica scorsa a Venezia. La capolista Verona ospita infatti il Cagliari e benché il fattore-campo le assegni un certo vantaggio, non è affatto sicura di ottenere il successo di fronte ad una squadra da trasferta come quella sarda. Il Venezia ed il Catania, che occupano il secondo posto in classifica insieme ai grigi, sono dal canto loro impegnati in difficili trasferte, rispettivamente a Brescia e a Como. Da questo sintetico quadro della situazione appare chiaro come i risultati di domani possano assegnare un vantaggio all'Alessandria, cui il calendario riserva un turno casalingo apparentemente facile contro il Taranto. Nei confronti di Verona, Brescia e Como sono infatti impegnati gli avversari diretti dei grigi nella lotta per la promozione: considerando come un punto fermo la vittoria degli atleti di Sperone contro i rossoblù pugliesi, ne consegue la certezza che l'Alessandria è in grado domani di rafforzare la sua posizione di seconda in classifica, o addirittura di ricongiungersi al capolista Verona.

Per la gara con il Taranto la formazione alessandrina presenterà parecchie novità. Sarà assente il portiere Stefani, cui si è riacutizzato lo stiramento inguinale, ed il bravo Cuman lo sostituirà; a mediano destro, in luogo dello squalificato Snidero, farà il suo esordio stagionale Traverso; all'attacco è quasi certo il rientro di Vitali con la maglia n. 9, ma una scelta definitiva tra lui e Redegalli verrà fatta soltanto all'ultimo momento. Per Manenti invece è previsto, a titolo precauzionale, un ulteriore turno di riposo. Di conseguenza lo schieramento probabile dei grigi è il seguente: Cuman; Nardi, Boniardi; Traverso, Pedroni, Russi; Castaldo, Tinazzi, Vitali (Redegalli), Pratesi, Marbello.

Il Novara, dal canto suo, collauda la sua ritrovata efficienza sul difficile campo del Parma. I gialloblù emiliani si trovano in un periodo piuttosto sfortunato ed aspirano ad una pronta ripresa proprio contro gli azzurri novaresi. Per conseguire questo obiettivo lo stesso allenatore della squadra Viciani ha deciso di scendere in campo come interno sinistro. D'altra parte il Novara, sotto le cure del D. T. Fortina e dell'allenatore Evaristo Barrera, ha raggiunto ormai un grado di rendimento tale da consentirgli di affrontare con disinvoltura qualsiasi avversario. Gli azzurri piemontesi sono imbattuti da cinque domeniche e la serie positiva potrebbe continuare anche a Parma, dove il Novara scenderà in campo nella seguente formazione: Corghi; Pombia, De Togni; Feccia, Corbani, Baira; Piccioni, Eidefjall, Manzino, Biagini, Albini.

In serie C la Biellese torna sul suo campo dopo due trasferte consecutive per incontrarvi il Siena, squadra che ha anch'essa i colori bianconeri e che occupa come i piemontesi una posizione di centro nella classifica.

Lo slalom del Trofeo Giacobi

Oltre 100 «cittadini» domani in gara al Sestriere

Primo appuntamento di rilievo domani sulle nevi del Sestriere per l'ottava edizione del Trofeo Giacobi riservato agli sciatori cittadini del Piemonte, della Lombardia e della Liguria. Gli iscritti, almeno per ora, si aggirano sul centinaio ed il loro numero aumenterà sicuramente nella giornata di oggi.

Le partenze dalla stazione terminale della Banchetta si inizieranno alle 10: i concorrenti gareggeranno sulla pista del Kandahar sino al secondo muro, dislivello 350 metri.

PERCHE' MARISA GAROPPO NON SEGUE I NEROSTELLATI

Senza la diva del telequiz il Casale domani a Vercelli

Tra i casalesi rientra il "n. 9„ Parodi dopo una lunga assenza - Un treno speciale e 20 torpedoni per il grande confronto

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, sabato sera.

Con gli auguri di Maria Luisa Garoppo, con la presenza «portafortuna» ai bordi del campo di un ex calciatore nerostellato, e fidando nei favori di una tradizione quasi sempre felicemente rispettata, i giocatori del Casale si apprestano domani ad incontrare, sul terreno dei bianchi, i rivali vercellesi. L'attesa degli sportivi di Casale è molto viva: la squadra si è ripresa piano piano da una situazione che si stava colorando di grigio intenso ed è salita quasi senza farsi notare al secondo posto della classifica, ad un solo punto dalla Pro Vercelli capolista.

Mentre la preparazione dei calciatori ha avuto termine giovedì pomeriggio, l'ansia e la passione degli sportivi casalesi aumentano con il diminuire delle ore che li separano dal grande match. Sono già stati assicurati i posti su una ventina di autopullman ed è annunciato per domani un treno speciale per Vercelli.

Saranno in tanti sugli spalti del campo vercellese ad incitare i casalesi con l'antico ed orgoglioso «forza neri». Nel fitto gruppo dei «supporters» in trasferta non sarà però presente una celebrità, Maria Luisa Garoppo, ammirata vincitrice di «Lascia o raddoppia». Per chiarire le ragioni di questa «diserzione» piuttosto clamorosa si è quindi reso indispensabile una visita alla «inbaccata numero uno». Era sola nel suo negozio, tranquilla e sorridente: sul golfino nero portava il distintivo della Divisione Cremona. La prima parte dell'intervista l'ho un po' sorpresa: si attendeva domande sportive e non sul suo programma futuro. E' stata comunque pronta ad informare che sarà ospite dei giornalisti napoletani a metà gennaio, e che in seguito si recherà a Venezia per partecipare ad un film. Sarà infatti una delle interpreti di un lavoro cinematografico diretto da Claudio Gora, che avrà per titolo «Polvere di stelle» e racconterà — a brevi episodi — la vita e le vicende di sette ragazze italiane. Ci sarà poi ancora — forse — una puntata in America per il concorso televisivo dei 64.000 dollari.

Con tanti viaggi «prenotati» nel suo taccuino, Marisa Garoppo non seguirà tuttavia la compagine calcistica nerostellata in una breve trasferta di pochi chilometri. «Perché non si reca a Vercelli con gli atleti della sua città?». «Per non farmi affibbiare definitivamente l'etichetta di "menagramo". Lo scorso anno — quando ancora non ero giunta alla notorietà — arrivai ad una partita Casale-Pro Vercelli mentre i "neri" stavano vincendo per 2 a 0. Nel secondo tempo riuscii a vedere ben quattro goals ma li segnarono tutti i vercellesi. Con la lezione appresa, ora cerco di difendere la mia buona fama e di salvaguardare nello stesso tempo le speranze e le possibilità del Casale. Seguirò con il pensiero i ragazzi casalesi in trasferta augurando loro di tornare a casa senza sconfitta».

«Un pronostico senza troppe riflessioni?». «Vincerà il Casale, per 2 a 1».

Negli spogliatoi della formazione nerostellata i custodi sono indaffarati a preparare gli indumenti di gioco. In uno stanzino magazzino c'è un robusto signore che sta dipingendo su tante valigette di alluminio altrettante piccole stelle nere. E' Giancarlo Castelli, ex mediano del Casale nei campionati di guerra. Ha giocato in serie B nel Vigevano e nella Pistoiese, quindi è passato al Sud, prima nella Torrese, come giocatore, poi all'Acireale come allenatore. Dopo cinque anni, portata la squadra in Promozione, si è trasferito al Terranova ed anche in questo secondo incarico la terra siciliana è riuscita ad emergere, conquistando con la nuova società il passaggio al campionato di Promozione. Nella ricorrenza delle festività natalizie ed in periodo di ferie estive Castelli ritorna a Casale e si mette al seguito della sua vecchia compagine.

La sua presenza è servita lo scorso anno ai casalesi per auspici favorevoli: ha infatti assistito al confronto di ritorno con i vercellesi ed il Casale ha pareggiato 3-3. Anche stavolta Castelli andrà con la squadra al campo della Pro e spera proprio di continuare ad... influenzare la sorte.

Ultime note adesso, quelle ufficiali. E' confermato il rientro in campionato del centravanti Parodi, fermo da oltre un mese, mentre la presenza di Viola è molto incerta. Tutti gli altri titolari, invece, sono in buone condizioni e la formazione per il «derby» dovrebbe essere questa: Castelli; Casale, Moretti; Piccinini (Orsenti), Sterelli, Garavelli; Papa, Rebecchi, Parodi, Cassoni (Viola), Rosati.

BEPPE BARLETTI

Le altre partite della IV Serie

Oggi il Cenisia ospita la Veloce

Bosco, il centromediano del Cenisia, scontata la giornata di squalifica, scende oggi nuovamente in campo per l'«antipipo» che la compagine torinese è chiamata a sostenere contro la Veloce.

Oltre a Pro Vercelli-Casale «big match» del girone A, spiccano nel programma di domani gli incontri tra Corbetta (13) ed Ivrea (13) e fra Asti (11) ed Entella (12). Il primo confronto dovrà indicare le reali intenzioni dell'Ivrea alle prese con una squadra veloce ed intraprendente come il Corbetta, mentre nella gara astigiana sarà interessante assistere all'esibizione dei biancorossi contro il brillante e tecnico gioco dei giovani dell'Entella. Nell'Asti è annunciato l'esordio del nuovo acquisto Massucco.

In Pinerolo (9)-Cuneo (14), in Vado (8)-Vogherese (12) ed in Rapallo (5)-Novese (12) il vantaggio dei padroni di casa dovrebbe essere compensato, nell'equilibrio della partita, dalle possibilità superiori delle squadre ospitate, mentre Wild (4)-Sammargheritese (9) appare aperta ad ogni risultato. La Sestrese (punti 15) infine si reca a Fossano.

Assemblea di IV Serie

Siena e Biellese premiate a Firenze

Firenze, sabato sera.

L'assemblea annuale della Lega nazionale di Quarta Serie della FIGC si è aperta stamane con la partecipazione dei rappresentanti di tutte le società iscritte al campionato nazionale negli otto gironi, presenti anche il marchese Ridolfi, presidente del CTF, l'avv. Rumbo, presidente dell'AIA, il comm. Dante Berretti.

A presiedere l'assemblea è stato chiamato il consigliere nazionale avv. Magrini; dopo la relazione morale e finanziaria del presidente Berretti, si è proceduto alla premiazione delle squadre vincenti il torneo nazionale 1955-'56, nell'ordine: A. C. Siena, vincente del campionato di Quarta Serie (coppa d'argento e 16 medaglie d'argento ai giocatori) e le vincenti degli otto gironi: Biellese, Fanfulla, Reggiana, Bolzano, Siena, Chinotto Neri, Pescara e Reggina.

Il Premio Disciplina 1955-'56 è stato assegnato all'A. C. Marzotto. Si è aperta quindi la discussione sulla relazione e alcuni delegati hanno inizialmente formulato delle richieste di chiarimento in ordine alla nuova regolamentazione del campionato nazionale di Quarta Serie che come è noto dal 1957-'58 dovrebbe essere impostato su tre gironi nazionali di 18 squadre ciascuno (3 promossi in Serie C) e otto gironi interregionali pure di 18 squadre ciascuno.

Le partite della serie A

(inizio alle ore 14,30)

FIORENTINA (15) - TRIESTINA (12)

Toros (Sarti); Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Bizzarri. — Bandini; Belloni, Brussani; Petagna, Ferrario, Tullasi; Szoke, Mazzero, Olivieri, Petris, Sennato.

MILAN (16) - GENOA (8)

Soldan; Maldini (Fontana), Beraldo; Liedholm, Zagatti, Bergamaschi; Mariani, Bredesen, Bean, Schiaffino, Cucchiaroni. — Gandolfi; De Angelis, Becattini; Vichtal, Carlini, Delfino; Frizzi, Dal Monte, Parodi, Abbadie, Carapellese.

PADOVA (13) - LAZIO (11)

Pin; Blason, Scagnellato; Moro, Azzini, Mari; Gallo, Pison, Bonistalli, Chiumento, Boscolo. — Lovati; Molino, Eufemi; Fuin, Sentimenti V, Carradori (Molinari); Lucentini (Muccinelli), Tozzi, Selmosson, Burini, Chiricallo.

PALERMO (10) - JUVENTUS (14)

Benvenuti; Griffith, Bellotti; Benedetti, Mialich, Bolaffio; Maselli, Lucci, Sandri, Gomez, Lonardi. — Viola; Corradi, Garzena; Emoli, Nay, Montico; Hamrin, Colombo, Caroli, Conti, Stivanello.

ROMA (12) - NAPOLI (12)

Panetti; Cardarelli, Losi; Giuliano, Stucchi, Venturi; Ghiggia, Pistrin, Nordahl, Da Costa, Lojodice. — Bugatti; Comaschi, Greco II; Morin, Franchini, Posio; Vitali, Beltrandi, Vinicio, Pesaola, Brugola.

SAMPDORIA (14) - BOLOGNA (10)

Bardelli; Farina, Agostinelli; Martini, Bernasconi, Vicini; Conti, Ocwirk, Roxano, Tortul, Agnoletto. — Giorcelli; Rota, Pavinato; Bonifaci, Greco, Pilmark; Cervellati, Pozzan, Pivatelli, Randon, Pascutti.

SPAL (10) - LANEROSSI (10)

Catarsi; Delfrati, Lucchi; Costantini, Baldi, Dal Pos; Novelli, Broccini, Sandell, Di Giacomo, Dido. — Sentimenti IV; Giaroli, Dell'Innocenti; Turchi, Lancioni, Chiappin; Menegotti, David, Campana, Aronsson, Motta.

TORINO (10) - ATALANTA (10)

Rigamonti; Castelletti (Ganzer), Brancaleone; Rimbaldo, Grosso, Ganzer (Bodi); Arce, Armano, Jeppson, Ricagni, Tacchi. — Galbiati; Cattaneo, Corsini; Angeleri, Gustavsson, Roncoli; Mion, Annovazzi, Bassetto, Bernasconi, Longoni.

UDINESE (11) - INTER (16)

Romano; Azimonti, Valenti; Pigot, De Giovanni, Magli; Frignani, Menegotti; Secchi, Lindskog, Fontanesi. — Ghezzi; Fongaro, Vincenzi; Bearzot, Bernardin, Invernizzi; Lorenzi, Pandolfini, Massei, Derigo, Skoglund.

Si rinnovano le cariche nella Lega Piemontese

Le società calcistiche della Lega Regionale Piemontese si riuniscono domani mattina alle 9,30 in assemblea ordinaria, nei locali del CRAL Rola in via Cesana 17. All'esame dei convenuti sarà un intenso ordine del giorno, che ha i suoi punti principali nel rinnovo delle cariche e nella nomina dei delegati per l'assemblea nazionale della FIGC.

PRONOSTICI IPPICI

1-1 Firenze (Mulina), premio Milano (trotto, L. 475.000, m. 2040; 12 partenti). L'americana Thyme (gr. 1) non dovrebbe lasciarsi sfuggire la vittoria, davanti a Boccadoro.

2-1 Milano (San Siro), premio Seitalino (trotto, L. 415.000, m. 2100; 10 partenti). Superbo (gr. 2) è nettamente il più appoggiabile; per il posto d'onore vediamo bene Lorenzo (gr. 1).

1-X Roma (Villa Glori), premio Fossa (trotto, Lire 375.000, m. 2060; 11 partenti). Gara apertissima, in cui una lieve preferenza può accordarsi a Bangodi (gr. 1) ed a Ossian de Fol (gr. X).

1-X Trieste (Montebello), premio degli Auguri (trotto, L. 275.000, m. 2080; 11 partenti). Aber (gr. 1) ed Arzalena (gr. X) ci sembrano da preferire.

X-1 Napoli (Agnano), premio Torre Marina (galoppo, L. 475.000, m. 1850; 11 partenti). Categoria modesta e valori molto equilibrati. Indichiamo Kajac (gr. X) e Pattarano (gr. 1).

1-2 Livorno (Ardenza), premio Montescudaio (galoppo, L. 375.000, m. 1840; 14 partenti). Malgrado il peso Fabbro (gr. 1) è il favorito, davanti a Scaduria (gr. 2).

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

CINEGUIDA PER LO SPETTATORE

La Gardner bella meticcia e Jean Gabin borsaro nero

India inquieta nel cinemascope **Sangue misto** - La divertente **Traversata di Parigi**, di due trafficanti di salumi - La Lollobrigida volteggia ancora sul **Trapezio** e Gregory Peck continua a inseguire **Moby Dick**

INCANTESIMO (Ambrosio) — In cinemascope a colori, è la biografia romanzata di un celebre pianista americano, Eddie Duchin. Sposatosi con una dolce creatura (Kim Novak), essa gli muore nel dare alla luce un bambino. Dopo un doloroso periodo, durante il quale il musicista sembra cadere nella disperazione, egli trova nella donna (Victoria Shaw) che gli ha allevato il figlio, una seconda affascinante compagna. Purtroppo un male inesorabile gli impedirà di godere a lungo la riconquistata felicità. Molta musica e una buona interpretazione di Tyrone Power.

LE MERAVIGLIOSE STORIE DI WALT DISNEY (Ariston) — E' una piacevole antologia di «cartoni» (con l'eccezione di un interessante documentario sulle [illegible] dell'Arizona), nella quale compaiono in figura di protagonisti due dei più popolari personaggi disneyani: il cane Pluto e il vispo Paperino. Le storielle, in tutto una decina, in cinemascope e a colori, anche se non aggiungono nulla di nuovo all'arte di Disney, ne attestano l'inesauribile vena, il [illegible] ridente «humour», la ricchezza di trovatine e l'impareggiabile maestria tecnica. Un Disney pur sempre abile a incantare il pubblico fanciullo e a intrattenere piacevolmente quello dei grandi.

GUERRA E PACE (Astor) — Un film massiccio che nei limiti d'un rifacimento per lo schermo non sfigura in paragone dell'alto modello a cui s'ispira, l'omonimo romanzo di Tolstoi. Dalla folta tessitura di quell'epopea moderna, gli autori del film hanno staccato la figura di Natascia Rostov, e intorno a quella hanno abilmente conglutinato i principali fatti del romanzo. Spettacolone grandioso e accurato, lungo e non pesante, con un subisso di attori e di comparse, e belle scene di battaglia. Svettano nel ricchissimo «cast» che comprende attori di ogni nazionalità, i tre interpreti principali: Audrey Hepburn, Henry Fonda e Mel Ferrer.

MOBY DICK (Corso) — Il film che aveva brillato all'ultima Mostra di Venezia per la sua assenza, è un grande technicolor di avventure marinaresche che si rifà alla scarna vicenda più che alla irriproducibile poesia del celebre romanzo omonimo di Melville, uno dei classici della letteratura americana. La figura del protagonista, quel capitano Achab, che insegue la mitica balena di mare in mare, è interpretata da un barbuto Gregory Peck, col quale sono Richard Basehart, Leo Genn e Orson Welles.

LA TRAVERSATA DI PARIGI (Doria) — Due borsari neri, l'uno vecchio del mestiere, l'altro occasionale, trasportano da un capo all'altro di Parigi, in piena occupazione nazista, un carico di carne suina. La spedizione dà luogo a umoristiche avventure, attraverso cui si esprime la crudele superiorità del borsaro pivello sul veterano. Un film assai intelligente, dal dialogo spiritoso, intriso di beffarda ironia. Premiato alla Mostra di Venezia in uno dei suoi protagonisti (il divertente Bourvil) offre a Jean Gabin il destro per un'altra eccellente interpretazione. Regia di Claude Autant-Lara.

TRAPEZIO (Lux) — S'aggiunge al glorioso filone dei film sul circo e di una Gina Lollobrigida acrobata entrata a turbare l'armonia di due compagni di trapezio, intesi alla conquista della triplice capriola nel vuoto. Storie d'amori e di gelosie che si concludono lietamente ed hanno per avvincente cornice i fasti spettacolari di un grande circo equestre di Parigi. Con la nostra attrice, qui piuttosto oleografica, sono Burt Lancaster e Tony Curtis. Cinemascope a colori.

SANGUE MISTO (Metro-Cristallo) — Perplessità e avventure di una bella meticcia, sullo sfondo spettacolare dell'India del 1947, levatasi contro gli inglesi. Incerta da che parte tenere, come quella che ha in sé dell'inglese e dell'indiana, la bella Victoria, impersonata dall'affascinante Ava Gardner, sarà lungamente sballottata dagli eventi; finché un sagace colonnello (Stewart Granger) non l'acquisterà definitivamente alla causa dei bianchi. Cinemascope a colori, ricco di mezzi, diretto dall'abile George Cukor.

MONTECARLO (Reposi) — Piacevole commedia con Marlene Dietrich e Vittorio De Sica nei panni di una coppia di impenitenti giocatori, ridotti al verde dalla roulette, e che sperano di rifarsi sposando l'uno il padre e l'altro la figlia di una famiglia di americani arricchiti. Sul nitido grande schermo «technirama» la cornice acquista efficacia spettacolare.

IL GIULLARE DEL RE (Vittoria) — Una piacevole satira dei romanzi cavallereschi interpretata con finezza da Danny Kaye, qui nei panni di un giocoliere girovago che s'affilia a una banda di ribelli per ristabilire sul trono il re legittimo, un infante di pochi mesi. Preso il posto di un famoso giullare, penetra nel castello dell'usurpatore, dove fra paurosi rischi, dovendo sostenere giostre e tornei e schivare ogni sorta di [illegible], conduce a buon fine la sua missione. Tono farsesco e ambientazione fastosa. Vistavision a colori.

SANTIAGO (Augustus) — Film d'avventure a colori, che rievoca alla bella libera un episodio dell'irredentismo cubano alla fine del secolo scorso, innestandovi i casi di un contrabbandiere di armi, innamorato e poi redento da una bella fanciulla di Cuba, anima dell'insurrezione. Agguati, duelli, esplosioni, sparatorie, e una mano di colore spagnolesco. Gli interpreti sono il biondo Alan Ladd e la nostra Rossana Podestà, assai graziosa.

Hollywood teme di perdere Kim

Nella capitale del cinema si parla ancora della possibilità che la Novak diventi la contessa Bandini

Kim Novak con il produttore Mac Krim, che viene considerato il più temibile rivale del conte Bandini

HOLLYWOOD, sabato sera.

(s. g.) La scorsa estate una notizia abbastanza allarmante penetrò e circolò per qualche tempo negli ambienti cinematografici americani; Hollywood era sul punto di perdere l'avvenente ed intelligente Kim Novak.

Naturalmente (com'è facile capire) si trattava d'amore, poiché gli amici di Kim insistevano nel dire che la giovane attrice s'era fidanzata e che pertanto (era logico supporlo) qualcosa stava per avvenire. Il responsabile di questa situazione era un italiano di media statura, dai capelli color sabbia, a nome Mario Bandini. Per essere precisi, il conte Mario Bandini che, a quanto pare, nei confronti delle donne dimostra un po' della bruschezza e scabrosità che era la più evidente caratteristica del principe Ranieri di Monaco.

Ed il precedente flirt di Miss Novak con Mac Krim, l'uomo di teatro americano? Mac, al momento attuale, non le riesce del tutto indifferente; ad ogni modo egli occupa ormai un posto affatto secondario.

Un'amica molto vicina a Kim, qualcuna che l'ha accompagnata durante il suo recente viaggio in Europa ed in giro per l'America, ha detto: «In questo nuovo incontro di Miss Novak c'è effettivamente qualcosa di più positivo e diverso dai suoi precedenti idilli. E' probabile che il conte Bandini venga a trovarla ad Hollywood e che Kim, ad un certo momento, non trovi più la scusa dell'altra volta: d'essere, cioè, troppo giovane (ha però solo 23 anni) per pensare al matrimonio».

Tornata ad Hollywood Kim sebbene apparisse molto soddisfatta del suo viaggio europeo, si dimostrò reticente e molto riservata nei riguardi del conte. E tale da allora è rimasta. «Ma una cosa è sicura — ha dichiarato qualcuno che sembra bene informato — Mario Bandini non appartiene alla categoria di persone che permettono che la loro moglie lavori dopo il matrimonio, sia lei una diva cinematografica od altro. Perciò se i due si sposeranno — ed io sono l'ultimo a dire che questo non avvenga — l'attrice dovrà dare un addio al cinematografo. Roma guadagnerà Kim, Hollywood, la perderà».

A Giorgio Albertazzi, Anna Proclemer, Vittorio Sanipoli e Bianca Toccafondi (da sinistra a destra) sono affidati i personaggi principali della commedia «I coccodrilli» di Guido Rocca che va in scena questa sera al Carignano

Giovani senza ideali i "coccodrilli" di Rocca

La compagnia Proclemer-Albertazzi-Sanipoli presenta questa sera al teatro Carignano una novità di un giovane autore italiano - Un quadro spietato della società del dopoguerra

Questa sera al Carignano la Compagnia Proclemer-Albertazzi, Sanipoli rappresenterà la commedia I coccodrilli, tre atti già collaudati e accolti con fervidi applausi dal pubblico milanese. E' il primo lavoro teatrale di Guido Rocca, figlio di Gino Rocca, che portò un generoso e nobile contributo al teatro italiano del '900. Guido Rocca è un giovane autore, nel vero senso della parola, poiché ha appena compiuto i ventinove anni, ma affronta il teatro con un lavoro che molti autori, anche non giovanissimi, gli potrebbero invidiare.

L'idea de I coccodrilli è forse stata suggerita a Guido Rocca [illegible] tevole abilità, si è limitato a indicare con tratti rapidi e sicuri la sconcertante brutalità dei principali protagonisti, («diciamo «principali», perché i protagonisti sono parecchi ma senza che tutti gli attori siano necessari alla composizione dell'ambiente).

Gippy Altamira, rampollo di nobile famiglia, che si mangerà anche l'ultima ricchezza lasciatagli dal padre, e cioè, in tutto e per tutto, un armadio pieno zeppo di stoffe inglesi e un'armatura di grandissimo valore storico, è il rappresentante di una certa nobiltà che, ormai perduto l'antico decoro, sta tramontando, senza difesa, in un'epoca sconvolgente. Ma è tutt'altro che antipatico, [illegible]

[illegible] Giorgio Rodi, il personaggio meno [illegible]

[illegible] di vecchi signori che s'invaghiscono e si cullano nell'illusione di essere stati i suoi vittoriosi rivali. Pagheranno, naturalmente, in contanti al bel Giorgio questa illusione da cui si sentono ringiovaniti. E Giorgio sostituirà il suo perduto ma rimpianto amore, con un'altra ragazza, che cederà al maggiore offerente e via di questo passo...

Fausto, della triade, è il tipetto su cui Guido Rocca ha lavorato di denti e di unghie, e meriterebbe una sorte peggiore di quella che gli sarà riserbata. Di lui è innamorata una magnifica figura di donna, altera e onesta, e che pur sapendo qualsiasi sacrificio per questo bel mobile, tranne quello di lasciarselo portar via da un'altra donna, Maria gli ha già perdonato molte avventure e, anzi, di alcune ha anche riso, perché Fausto, che è un giovanotto «cacciatore di dote», è sempre stato sfortunato e non è mai riuscito ad agganciare una ragazza veramente ricca.

Ma questa volta la felicità di Maria è veramente minacciata dalla comparsa di Peggy, una giovane americana che tutti credono ricca a milioni. Si dice che sia addirittura la figlia di Ferguson, un re delle ferrovie, e Fausto la circuisce con tutte le sue miserabili arti di seduttore ormai sicuro di aver scoperto la miniera. Peggy ha bisogno di Fausto come dell'aria che respira, la sua serena e gaia ingenuità l'ha accecata al punto di concedersi a lui e di non vedere e di non pensare che attraverso le menzogne insabbianti che egli le racconta.

L'amico Gippy Altamira ne è stomacato e Maria, che questa volta sente che Fausto sta per sfuggirle, si informa di Peggy Ferguson dalle proprietarie della grande sartoria presso la quale l'incauta giovinetta ha comperato, a credito, molti vestiti. E la verità viene scoperta. Quella dolce biondina, non è affatto piena di quattrini, anzi è una povera studentessa, figlia di un ferroviere e non di un magnate delle ferrovie. Ha vinto una borsa di studio che le permetterebbe di vivere un anno in Italia, ma ormai, dopo tre settimane di oblio, passate tra le braccia di Fausto, se l'è tutta divorata. Non le resta nemmeno una lira. Ed eccoci al dramma che non racconteremo.

Passa la bufera sulla testa di Fausto, ma non lo travolge, e il seduttore dopo dieci giorni ha già dimenticato la piccola Peggy che gli ha sacrificato anche la vita e volge la prua verso un'altra ereditiera. Questa volta si tratta di una ragazza ricca per davvero e allora Maria, dolorosamente convinta che è meglio lasciarlo andare alla deriva, piuttosto che naufragare con lui, lo abbandona. E Fausto resta solo a seguitare la caccia ai quattrini nella giungla della città.

Questo è il quadro composto da Guido Rocca per la presentazione di un ambiente che purtroppo non è di tutta fantasia. Di fantasia sono invece alcuni personaggi che animano della loro pittoresca presenza e con il loro dialogo colorito tutta l'azione, dallo scanzonato inizio alla squallida conclusione.

e. q.

Negli altri teatri

All'ALFIERI continuano le repliche della rivista «Il biondino...», con la Compagnia di Erminio Macario. Stasera alle 21,15 e domani due rappresentazioni.

Al GOBETTI, il «Piccolo Teatro», che prepara «Liolà» di Pirandello che andrà in scena nei prossimi giorni, replica stasera e domani (due spettacoli) «L'onorevole Ercole Malladri» di Giacosa.

Alleanza anglo-tedesca per il film «Il canto dei cosacchi del Don»: l'attore germanico Claus Biederstaedt vi comparirà accanto all'attrice inglese Sabina Bethmann

Premi ai fotografi de «La Stampa»

Ieri la giuria per l'assegnazione dei premi alle migliori fotografie della terza mostra organizzata dal «Circolo La Stampa» nel salone del giornale ha stabilito la seguente graduatoria: *Ritratto*, 1° premio S. Fiori (N. 46), 2° M. Dell'Olmo (N. 82), 3° S. Rho (numero 98 bis). *Paesaggio*, 1° premio E. Costantini (N. 31), 2° G. Di Miago (N. 48), 3° E. Scarampi (N. 107). *Composizione*, 1° premio M. Vincenti (N. 182), 2° P. Agosta (N. 1), 3° A. Allario (N. 12). *Varie*, 1° premio P. Quassolo (N. 93), 2° B. Piras (N. 85), 3° E. Roccia (N. 100). Sono stati inoltre giudicati meritevoli di speciale segnalazione altre quattro opere del Quassolo, il N. 129 e il 138 di M. Vincenti, il N. 120 di Valdata, il 112 di Torriani, il 68 di Medici, l'88 di Pugnetti, il 75 di Musmeci, il 49 e il 51 di Fiori. Tutti i premi sono stati assegnati ad unanimità, accompagnati dal plauso della giuria per l'alta qualità delle fotografie esposte.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Schermo gigante, panoramica musicale del programma nazionale (ore 21) - *Fedora*, di Umberto Giordano alle 21,15 sul II programma - Alberto Erede dirige un concerto sinfonico per il III programma (ore 21,30) - Alla tv: *Rascel la nuit* (ore 21,15)

SABATO 29 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3, Torino m.f. I) — Ore 13: Giornale - 13,30: Album musicale: Franco Russo e il suo complesso - Miti e leggende (13,55) - 14: [illegible] - 14,15-14,30: Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fiocco - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton - 14,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Canzoni in due, con Flo Sandon's e Natalino Otto - 17: Sorella Radio: trasmissione per gli infermi - 18: «La Bohème» opera in quattro atti di L. Illica e G. Giacosa. Musica di Giacomo Puccini (Atto primo e secondo). Interpreti principali: Angelina Lazzari, Rolando Panerai, Enrico Campi, Franco Calabrese, Elena Rizzieri, Graziella Sciutti. Direttore Nino Sanzogno. Istruttore del Coro Roberto Benaglio. Orchestra e Coro di Milano - 19: Scuola e cultura: rubrica di informazioni per gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie, a cura di Roberto Giammarelli - 19,15: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo con Angelo Giacomazzi e la sua orchestra - 19,45: Prodotti e produttori italiani - 20: Piero Soffici e la sua orchestra - 20,30: Giornale - Radiosport.

Ore 21: Caccia all'errore: concorso musicale a premi - *Schermo gigante*, panoramica musicale di Falconi, Frattini, Simonetta, Tonelli e Zucconi. Orchestra diretta da Aldo Buonomente. Presenta Pupella Nava. Regia di Giulio Scarnicci - 22: Il compagno del cinque - 22,45: Orchestra diretta da Armando Fragna - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. [illegible]) — [illegible] - 13,45: La voce delle cose [illegible] - 14,30: Scherzi e rimedi: Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara - Fred Buscaglione e il suo complesso - 15: Giornale - 15,15: Confidenziale: settimanale per la donna - 16: Atlante: rivista del cinque continenti - 16,45: La canzone di [illegible] dei Trovatori a Prévert, a cura di Arrigo Fanelli e Giorgio Gualtieri: La musica contemporanea - 17: Carnevale: Arte, canzoni e ritmo, a cura di Franco Soprano - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: «Castelli in aria», sogni per il prossimo anno, a cura di Anna Maria Romagnoli - 18,30: Pentagramma: musica per tutti - 19: Il salotto di Clarissa: Come si può migliorare l'alimentazione spendendo meno?, a cura di Gino Bergami: domande e risposte agli ascoltatori - 19,30: Orchestra diretta da Carlo Savina - Scrivetei, vi risponderemo - 20: Radiosera - 20,30: Caccia all'errore: concorso musicale a premi - Indiscreto: un programma di Armando Trovajoli. Canta Carol Danell. Presenta Nunzio Filogamo.

Ore 21,15: «Fedora», dramma di Vittoriano Sardou ridotto in tre atti di Arturo Colautti. Musica di Umberto Giordano. Interpreti principali: Pia Tassinari, [illegible] Olivierio De Fabritiis. Istruttore del Coro Roberto Benaglio. Orchestra e Coro di Milano. Quest'opera fu rappresentata la prima volta al «Lirico» di Milano il 17 novembre 1898 e diretta dall'autore, interpretata nella parte di Loris dall'allora giovane tenore Enrico Caruso, ebbe un successo trionfale. La vicenda: la principessa Fedora Romazoff, ritenendo che il conte Loris Ipanov sia stato l'assassino del suo fidanzato conte Vladimiro Andrejevich, giura la vendetta. Loris è fuggito a Parigi e Fedora lo raggiunge. A un ricevimento da lei offerto, la principessa invita anche Loris che le confessa il suo delitto. Quando sta per farlo arrestare, avendo denunciato al governo russo lui e suo fratello Valeriano come nichilisti, Loris rivela di aver ucciso Vladimiro perché amante di sua moglie. Fedora, salva dall'arresto il conte e con lui fugge in Svizzera. I due sono ora amanti felici, ma la loro felicità dura poco perché dalla Russia giunge la notizia che [illegible] arrestato in seguito alla delazione di Fedora [illegible] gli intervalli: Antologia - Ultime notizie - 23,15-23,30: Repertorio.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 210,5, Torino m.f. III) — Ore 19: La trasformazione delle Forze Armate: Amedeo Tosti: Le Forze Armate della guerra 1940-'45 - 19,30: Karlheinz Stockhausen: Zeitmasse n. 1 - 19,30: Un anno di medicina, a cura di G. C. Dogliotti - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: Anton Bruckner: Quintetto in fa maggiore, per archi - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica: A. V. Amenain.

Ore 21,30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma (Stagione sinfonica pubblica del Terzo Programma): Concerto diretto da Alberto Erede, con la partecipazione del violista Lodovico Coccon: Wolfgang Amadeus Mozart: Divertimento n. 15 in si bemolle maggiore, K. 287; Karl Amadeus Hartmann: Concerto per viola e orchestra; César Franck: Sinfonia in re minore - Nell'intervallo: La attività nelle opere dei primi maestri del cinema: conversazione di Roberto Paolella - Al termine: La Rassegna: Cultura [illegible] a cura di Marziano Bernardi: La Mostra del '600 europeo. Arte [illegible], a cura di [illegible] e a diritto del [illegible].

TELEVISIONE — Ore 17,30: «Uragano Express», film, regia di A. Shaeffer. Interpreti: John Wayne, Shirley Gray - 18,30: La TV degli agricoltori: rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni (edizione prenatalizia) - 20,45: Telegiornale.

Ore 21,15: **Rascel la Nuit**, teleoperetta di Leoni e Verde musicale, balletto, recitato e [illegible] da Renato Rascel. Orchestra di William Galassini. Regia di Romolo Siena - 22,15: Ricordo di Pierre Curie. Nella storia della scienza Pierre Curie (15 maggio 1859-19 aprile 1906) è ricordato come uno dei principali creatori della radioattività. Coadiuvato dalla moglie Maria Sklodowska, la sua opera s'iniziò verso il 1896, ma le ricerche che gli dettero la fama furono quelle che compì, dal 1897 in poi, sui corpi radioattivi. Osservati, i due Curie, che nel minerale pechblenda fosse contenuto qualche elemento più radioattivo dell'uranio, si proposero di isolarlo e, dopo pazienti esperimenti, poterono isolare composti di polonio. In effetti 400 volte più radioattivi dell'uranio. In seguito ottennero, in collaborazione con G. Bémont, del cloruro di bario fortemente radioattivo e l'elemento sconosciuto, produttore di tale attività, venne denominato radio - 22,45: Replica Telegiornale.

DOMENICA 30 DICEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 9: Santa Messa - 10: Concerto organistico - 10,15: Trasmissione per le Forze Armate - 12: Orchestra Savina - 13: Giornale - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - 14,30: Musica operistica - 15: Le canzoni di Anteprima - 15,30: Radiocronaca secondo tempo di una partita campionato calcio serie A - 16,30: Canzoni in vetrina - 17: Concerto sinfonico - 19,15: Musica da ballo - 19,45: La giornata sportiva - 20: Orchestra Bergamini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: Concerto jazz - 21,30: Piazza Casadeum - 22: Voci dal mondo - 22,30: Fantasia musicale - 23,15: Giornale - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10,15: La domenica delle donne - 11,45: Sala stampa sport - 13: Orchestra Fragna - 13,30: Giornale - Orgenissimo - 14,05: Orchestra Soffici - 14,30: Trasmissioni locali - 15: Sentimento e fantasia - 15,30: Il discobolo - 16: Viaval - 17: Musica e sport - 18,35: Ballate con noi - 19,15: Pick-up - 19,30: Orchestra Filippini - 20: Radiosera - 20,30: «Vogliamo divertirci», radiorivista d'occasione - 21,15: Ieri e oggi - 22,15: Panisio Sangiorgi - 22,30: Domenica Sport.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16,30-18,10: Selezione settimanale - 19: Un anno di musica - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «L'Amore delle tre melarance», opera di S. Prokofief.

TELEVISIONE — Ore 10,30: La TV degli agricoltori - 11: S. Messa - 11,30: Itinerari - 16: Pomeriggio musicale - 17,15: «Ho sposato mio fratello», film - 18,30: Notizie sportive - 20,45: Telegiornale - 21,05: Primo applauso - 22,30: Album TV 1956 - [illegible] Cineselezione - 24: La domenica sportiva - Replica Telegiornale.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

NEGOZIO angolare corso Raselli ricavabile da palazzina 8 camere, [illegible] con lisse rendimento affittamenti. Casciel 81, Telefonare ufficio 81-370. T6862

OCCASIONE privato vende 3 camere cucina servizi condominiale, casa solida, S. Rita. Telefonare 282-336. F6065

PETTITI, Sacchi 2, vende alloggio 4 camere centralissimo, ascensore, altro occasione. 18170

SANTA Rita vendonsi ultimi alloggi camere tinello tutti servizi 2.000.000, reddito 10%. Telefonare 40-885. L6321

TERRENO centrale, residenziale, [illegible] bitamente su corso, oppure precollinare. Acquisto impresa, pagamento contanti o cambio alloggi. Telefonare 272-861.

TERRENO fronte 18 zona Stadio progetto approvato 48 camere vendo. Tel. 70-122.

TERRENO 1178 progetto approvato villa Pinne, Chieri 39, vendo, Borsa.

TRAPANI 142 vendonsi alloggi liberi e occupati. Termosifone, termo, bagni, comfort. Eccezionali condizioni di pagamento, minimo anticipo lunghe rateazioni. Prezzi convenienti. Visite 17-19. 14768

VENDESI, affittasi locale palazzo retro abitabile adatto poliambulatorio rilegatoria deposito rappresentanze, mille prezzo. Telefonare 33-210. [illegible]

VENDESI periferia Torino, periferia con alloggio cascina rustica. Telefono 504-703

VENDO camera grande centrale con uso cucina, 700.000. Telefonare 553-683

VENDO al corso condominio servizi doppi servizi, Telefonare 20-713. L6301

VENDONSI alloggi 2-3 camere, cucina, servizi, comodità moderne, ambienti spaziosi e soleggiati. Corso Montecucco 31

VENDONSI terreni regioni Barra e Lauriano anche con tabella. Telef. 282-861.

VERDILENGO 3 (Borgo Vittoria) vendonsi alloggi e garages liberi ed occupati con affitti aggiornati [illegible], termo, bagni, comodità tranviarie. Prezzi convenientissimi da 500.000 per camera ed oltre. Minimo contanti, lunghe rateazioni. Ore 14,30-17. Affarone! 14762

VIA [illegible] 108 solida decisa costruzione vendonsi alloggi finissimi completi, ottimo investimento immobiliare. Rivolgersi cantiere. L6874

ZONA Cenisia vendo due alloggi 3 camere più servizi, pied-à-terre, adatti anche ufficio, studio, casa signorile, nuova costruzione. Telefonare 30-317. F5708

ZONA San Paolo, Cenisia, [illegible] con retro, ampi locali piano terreno fronte via. Telefonare [illegible] F5708

AFFITTANSI 3 belle camere con permesso ammobiliate zona centralissima 20.000 mensile. Scriv. casella 4027, SPI, Torino

AFFITTASI al 1° gennaio alloggio 4 camere cucina [illegible] termo [illegible], con giardino, piano rialzato, zona Crimea, Gillardi, telef. 72-612. F6896

AFFITTASI alloggetto vuoto 21.000 mensili. Riva, via Dei Mille 14. 15278

AFFITTASI alloggi vicinanze Porta Susa quattro camere ampia cucina servizi. Telefonare 791-538. F5734

AFFITTASI alloggi villetta famiglia tre camere servizi garage. Telef. 784-556

AFFITTASI alloggio due camere, tinello, cucinino, via Carlo Cappelli 37. Telefonare 32-000. 84490

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina bagno termo telefono, Belgio 124.

AFFITTASI Borgata Vittoria camera cucina bagno bella posizione. Tel. 584-328.

AFFITTASI camera [illegible] o vendesi. Presso mile. Telefonare 594-418. L6309

AFFITTASI camera indipendente 7000 mensili, camera cucina 12.000 mensili. Agenzia Sereno, Andrea Doria 5.

AFFITTASI, [illegible] Bosco 73 D, 5 vani con salone, loggia al piano terreno. Telefonare 65-980 ore ufficio. 14848

AFFITTASI due camere cucina, termo, bagno Lingotto stagione. Tel. 44-826.

AFFITTASI elegante alloggio ammobiliato nuovo 3 camere servizi Rapallo centrale. Scrivere casella 114 C, Spi, Torino.

AFFITTASI stanza signorile alloggio tre stanze servizi. Petrarmi, v. Villar 10 bis.

AFFITTASI S. Rita alloggio signorile nuova costruzione settimo piano 3 camere cucina servizi. Telefon. 48.000 pomeriggio. 84498

AFFITTASI S. Secondo 40, tre camere servizi, [illegible] borsa. Telefonare mattino 775-100. F5921

AFFITTASI sposi camera cucina, bagno vicinanze Porta Palazzo 16.000 mensili, cauzione 100.000. Telef. 770-377.

AFFITTASI 3 vani cucina servizi, corso Vittorio Emanuele 204, sesto piano, astenersi intermediari. F6023

AFFITTO studio alloggio camera tinello cucinino. Telefonare 596-602. L6763

AFFITTO via Bergani alloggio secondo piano 3 camere tinello cucinino servizi 18.000, riscaldamento grande cintura escluso. Eventuali garage, locali uso laboratorio. Telefonare 47-110. U3858

ALLOGGETTI zona Barra camere cucina termo bagno garage servizi. Tel. 80-024.

ALLOGGETTI 1-2 camere servizi affittansi prezzi modici Lingotto, S. Paolo. Telefonare 40-770. T6737

DORSO Giovanni Agnelli 104, alloggi signorili due camere, cucina, bagno, termo, ascensore, liberi subito vendonsi o affittansi. Telefonare 700-001. L5745

6 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI magazzino cortile, alloggio, corso Novara angolo G. Cesare. Telefonare 45-802. 17074

CAMPIDOGLIO locale mq. 174 uso ufficio. Telefonare 389-806. 14830

LABORATORIO mq. 75 cortile con grande locale su strada mq. 70 uso esposizioni e negozi, adattabile vasto cantinato, via Errico Giachino 64, Torino. Telefonare 982-201. M2408

NEGOZIO con retro e sotterranei, via Po, affittasi. Telefon. 24-483. 01582

UFFICI arredati 1-4 vani, telefono, zona Borsa, affitto. Telefonare 45-378. 18680

8 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A buone condizioni affitto 3 camere tinello cucinino servizi via Cropa. Tel. 79-207.

ABITABILI subito affittansi alloggetti 14.000-18.000 zona Apollo-Lanza. Telefonare 28-471. L5730

AERONAUTICA affittasi due camere cucina servizi semiarredato, laboratorio, magazzino liberi. Telefonare 800-720.

AFFITTANSI alloggetti uno, due camere servizi, termosifone, ogni comodità, via Forlì 138. Telefonare 683-228.

AFFITTANSI alloggi nuovi uno, due, tre camere servizi, visita pomeriggio, via Saluzzo dei Castello 74. T1087

AFFITTANSI alloggi soleggiati, panoramici 2-3 camere servizi, terrazzo, termo nella via Lanzo 97. Telefonare 856-407.

AFFITTANSI appartamenti signorili 3-5 camere servizi. [illegible] 21. [illegible]

AFFITTANSI due alloggi uno e due camere servizi termo 14.000-18.000 zona Francia. Via G. [illegible] 144.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Elena» il 7 gennaio iniziano corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità. Via Roma 264. Telefonare 60-584. T1662

GRATUITAMENTE Corsi Ministeriali di Qualificazione in Stenodattilografia riservati ad allievi già abilitati. Inizio 7 gennaio. Durata 6 mesi. Rivolgersi Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. 880-068. 493

SIST inizia nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-573. 2191

SIST, 10 gennaio inizio corsi nuovi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue, corrispondenza, francese, inglese, tedesco. Via Po 2. tel. 47-573.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AMMOBILIATA affitto ampia stabile, termo, piano rialzato, Falor. Arsja 31.

SIGNORA sola pensione per due persone paraggi Porta Susa. Telef. 522-842.

UNICO affittasi camera mobiliata comodità, serietà. Telefonare 856-470.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABILE cameriera tuttofare fissa presso ottima sistemazione, presentazioni Avella, Vinaglio 12. U687

CERCASI abile [illegible]. Presentarsi Società Fausto Carello & C., corso Unione Sovietica 600, Torino. L6862

(Continua a pag. 10)

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1957

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI e/ c/ p. 2/[illegible]	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	[illegible]	[illegible]*	ANNO L.	[illegible]	[illegible]
SEMESTRE L.	[illegible]	[illegible]*	SEMESTRE L.	[illegible]	[illegible]
TRIMESTRE L.	[illegible]	[illegible]*	TRIMESTRE L.	[illegible]	[illegible]

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.000 - Semestre L. 7.500 - Trimestre L. 3.900.

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI e/ c/ p. 2/[illegible]	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione del lunedì di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	[illegible]	11.[illegible]*	ANNO L.	[illegible]	1.[illegible]
SEMESTRE L.	[illegible]	[illegible]*	SEMESTRE L.	[illegible]	[illegible]
TRIMESTRE L.	[illegible]	[illegible]*	TRIMESTRE L.	[illegible]	[illegible]

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.000 - Semestre L. 7.500 - Trimestre L. 3.900.

I nuovi abbonati annuali riceveranno [illegible] il giornale per tutto il mese di Dicembre 1956.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Teresa 7.

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, [illegible], utilizzando le linee urbane del giornale: [illegible]. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO

STAMPA SERA [illegible]

LA STAMPA [illegible]

ULTIME NOTIZIE

L'ATTIVITÀ FINANZIARIA

Rassegna delle Borse

La risoluzione del problema delle tariffe elettriche e sue ripercussioni sul mercato azionario — Consuntivo dell'anno che si chiude e speranze per l'anno nuovo

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

La sistemazione all'annoso problema delle tariffe elettriche non ha avuto, in Borsa, le vistose ripercussioni che si attendevano. Sia perché, in sostanza, l'avvenimento era in gran parte già scontato, sia perché gli eventuali vantaggi per le aziende elettrocommerciali private avranno un effetto ritardato, anziché immediato, le quotazioni di questi titoli sono migliorate soltanto di modeste proporzioni, che però si cumulano con quelle già precedentemente acquisite. Piuttosto, la nuova sistemazione tariffaria, oltre che a costituire un atto di giustizia, nei confronti delle numerosissime industrie (la quasi totalità) che fabbricano prodotti venduti a prezzo economico servendosi di energia venduta a prezzo politico, potrà aiutare la raccolta del risparmio fresco per finanziare i nuovi impianti. Questo è il lato più importante della questione.

Dopo gli aumenti di capitale delle Società elettriche meridionali, andato a buon fine nel mese scorso, si è iniziato in questi giorni l'aumento di capitale della S.I.P., di importanza assai maggiore. Il primo prezzo segnato dal diritto di opzione è stato di 25,50, cioè superiore alla parità teorica che, su una quotazione piena di 1480, dovrebbe essere all'incirca di 23,50. Questa prima indicazione sta a dimostrare con quanto favore il mercato accolga l'aumento di dieci miliardi circa a pagamento, in attesa dell'aumento successivo promesso per il marzo 1957, comportante una azione nuova distribuita gratuitamente ogni venti azioni possedute.

Se gli elettrici sono rimasti in complesso calmi, i finanziari di controllo hanno, invece, avuto plusvalenze sensibilmente superiori, nonché gli assicurativi, i quali, unitamente ai grandi valori di cassetta, registravano una richiesta costante e continuativa. Ridotto al solo contante, il mercato, evidentemente, manifesta la propria preferenza per i titoli migliori: e francamente non ha tutti i torti.

Così, attraverso discussioni, polemiche, battaglie e burrasche di ogni genere, siamo arrivati alla fine di una annata quanto mai sfavorevole per la Borsa. In quanto istituto, il presidente del Consiglio, on. Segni, ha dichiarato in una intervista — quasi per rispondere a chi ha manifestato dei dubbi sulla opportunità del trattamento fiscale riservato al mercato — che nel 1956 gli italiani hanno investito in azioni industriali quaranta miliardi in più che nel 1955. L'affermazione ha recato qualche sorpresa negli ambienti qualificati. Innanzi tutto, dicono, bisogna chiedersi di quali azioni si tratta. Delle azioni appartenenti alle società quotate in Borsa, oppure a tutte le società per azioni indistintamente? Nel primo caso, durante il 1955 l'aumento dei capitali delle società che hanno il titolo quotato in Borsa fu pari a 147 miliardi: e di fronte a tale base, un incremento di quaranta miliardi sembra un po' forte. Se, invece, l'on. Segni ha considerato tutte le società per azioni, anche quelle in accomandita per azioni, nel 1955 il loro numero diminuì di 1141 unità, ma il loro capitale complessivo aumentò di 542 miliardi al netto dai disinvestimenti. In tal caso un incremento di quaranta miliardi sarebbe pari al 7,50 per cento, ossia rientrerebbe nella normalità.

Quello che gli operatori di Borsa inoltre si chiedono è di dove sono passati i 542+40=582 miliardi di lire di cui ha parlato il presidente del Consiglio. Attraverso la Borsa? Non si direbbe, data la situazione di agitazione e di disagio del mercato finanziario.

Infatti, il 1956 s'iniziò in bianco, ossia continuando sino al 9 gennaio lo sciopero iniziato il 15 dicembre 1955. Indi si ebbe una discreta ripresa che sembrava preludere ad una buona campagna dei dividendi. Ma il buonumore durò ben poco. Fra il 26 ed il 30 gennaio si toccarono i massimi. Poi incominciò un lento declino, dovuto alla smobilitazione di molte posizioni, intimorite dalle misure fiscali. Le vendite si fecero più pressanti man mano che ci si avvicinava alla scadenza del primo luglio. L'indice dei corsi, che il 26 gennaio toccava 4126, era disceso, il giorno 8 giugno, a 3505, segnando una perdita del 15 per cento.

Il 8 giugno le contrattazioni venivano sospese e tali rimasero fino al 23 agosto, quando vennero riprese, ma solamente per contanti. Ciò cambiò completamente la natura e il significato segnaletico del mercato finanziario. Tuttavia, l'intonazione appariva migliore. Infatti, da quell'epoca ebbe inizio una lenta e graduale rivalutazione, che ha riportato l'indice generale dei corsi a 4070, ossia poco al disotto dei massimi di gennaio.

In complesso, per la Borsa, il 1956 è stata un'annata assai dura. L'attacco portato ai delicati organismi finanziari per motivi di indole politica ha fortemente ridotto il lavoro, rilevano gli operatori di Borsa, i quali si augurano che il 1957 possa riportare un po' di serenità alle contrattazioni in titoli azionari, anche in previsione degli sviluppi che una politica rivolta all'aumento del reddito e dell'occupazione deve avere su tutta la vita economica del Paese.

C. C.

La misteriosa fine del tenente inglese a Porto Said

Moorhouse è morto asfissiato in un armadio

I suoi rapitori lo avevano nascosto nel mobile per evitare che le truppe britanniche lo trovassero - Per intimorire gli arabi e non essere ucciso aveva detto di essere parente della regina Elisabetta

LONDRA, sabato sera.

Le rivelazioni odierne del «Daily Mirror» e soprattutto quelle dell'ufficioso egiziano «Al Gomhuria» fanno completa luce sulla fine del tenente Anthony Moorhouse, rapito dagli arabi a Porto Said e morto dopo undici giorni di prigionia.

Il «Daily Mirror» basa le sue informazioni sulle notizie fornite dal capitano norvegese della forze dell'O.N.U., Wilk, che scoprì dove il tenente inglese era nascosto, parlò con lui e ottenne dagli arabi che lo tenevano prigioniero la promessa di una sollecita liberazione.

Secondo il giornalista del «Daily Mirror» — il cui articolo occupa stamani quasi tutta la prima pagina del popolarissimo quotidiano — la chiave del mistero risiede nelle dichiarazioni fatte da Moorhouse al momento della sua cattura. Egli subito si accorse che gli egiziani, nelle cui mani era caduto, intendevano disfarsi di lui e, con un lampo d'astuzia, pensò allora d'intimorirli, affermando di essere un importante personaggio. «Ho vincoli di parentela con la famiglia reale inglese», egli avrebbe sostenuto. E la menzogna ebbe tale effetto che fino al fatale sabato scorso nessuno osò torcergli un capello.

Sabato mattina dunque, il capitano norvegese Wilk vide veramente Moorhouse e lo trovò in eccellenti condizioni di salute. I suoi guardiani lo trattavano col massimo riguardo, come si addiceva ad un prigioniero del suo «altissimo rango». Gli egiziani furono felicissimi della visita di Wilk. Videro finalmente la possibilità di liberarsi del delicato fardello che li tribolava da undici giorni. Per salvare la dignità (e anche allo scopo di non esporsi con gli inglesi) dissero che avrebbero consegnato Moorhouse alle forze dell'ONU, una volta terminato lo sgombero alleato da Porto Said: cioè nel pomeriggio del medesimo giorno.

Il quotidiano egiziano «Al Gomhouria» afferma stamane che il sottotenente inglese Anthony Moorhouse è deceduto per asfissia mentre era rinchiuso in un armadio dove lo avevano nascosto i suoi rapitori per evitare che venisse scoperto dai reparti britannici che lo stavano ricercando.

Quando i soldati inglesi raggiunsero la casa in cui il prigioniero era tenuto, i suoi custodi si affrettarono, secondo il giornale, ad imbavagliare l'ufficiale e a nasconderlo in un armadio, con la intenzione di farlo uscire dal temporaneo nascondiglio, non appena gli inglesi avessero lasciato l'edificio. Gli abitanti di quella casa e di quelle adiacenti furono fatti scendere nelle strade, mentre l'intero quartiere era circondato da truppe. Quando rientrarono nell'edificio, il prigioniero era morto.

Il Primo Ministro Eden, ha esaminato oggi, personalmente, i rapporti ufficiali pervenutigli sulla tragica fine del sottotenente Moorhouse. Se Eden lo riterrà opportuno, i documenti in questione saranno pubblicati la settimana prossima.

Gravi danni al *Liberté* in viaggio sull'Atlantico

Parigi, sabato sera.

La Società di navigazione francese ha comunicato oggi che il transatlantico «Liberté» di 50.000 tonnellate ha sofferto gravi danni durante una tempesta atlantica mentre era in viaggio verso New York, e pertanto sta rientrando in Francia.

Per la prima volta dal 1952 Ben Yussef è ritornato al suo sport preferito: la caccia. Ecco il sultano del Marocco mentre si riposa dopo aver percorso 25 chilometri a piedi

---

Oggi a Roma, dopo quasi sette mesi

La sentenza per l'Immobiliare

Ascoltate le repliche dell'avv. Ungaro, a sostegno della società edilizia, e quella dell'avv. Battaglia, difensore dei due giornalisti dell'«Espresso», la Corte si ritira in camera di consiglio per il difficile verdetto

Roma, sabato sera.

Ultime battute polemiche, poi la sentenza. Ancora due repliche: una dell'on. Filippo Ungaro, per sostenere la tesi della Società Generale Immobiliare; una dell'avv. Achille Battaglia, per illustrare gli argomenti a difesa di Arrigo Benedetti e di Manlio Cancogni; dopo di che i tre giudici del Tribunale si sono ritirati in camera di consiglio per decidere. Prima di conoscere la sentenza dovranno trascorrere per lo meno tre ore, anche se il Presidente dr. Surdo è notoriamente un magistrato rapido nelle sue decisioni.

In che cosa consistono le ultime battute di questa vicenda giudiziaria, che si trascina da quasi sette mesi, sia pure attraverso numerose e lunghe pause? L'obiettivo principale dell'on. Filippo Ungaro è quello di dimostrare che a torto il Pubblico Ministero ha parlato, nella sua requisitoria, di «ombre» e di «sospetti» nei rapporti fra la Immobiliare e la passata Amministrazione comunale.

«La Immobiliare — questo l'argomento che il patrono di Parte Civile ha posto alla base della sua replica — non è un covo di potenti magnati, ma è soltanto una società che è stata sempre all'avanguardia delle vendite e che, con i suoi programmi, ha valorizzato sempre il patrimonio dei suoi acquirenti. La Immobiliare non ha mai esercitato la "usura" delle aree, perché è il proprietario di terreni che, a Roma e altrove, ha venduto più di ogni altro praticando prezzi di gran lunga più bassi di tutti. A torto il Pubblico Ministero ha definito strano il rifiuto di procedere del direttore della Quinta Ripartizione, il quale operò un sopraluogo sul posto dove la Immobiliare intendeva costruire, prima ancora che la società presentasse una regolare domanda agli uffici comunali.

«Si trattò di un normale sistema amministrativo, improntato alla migliore buona fede. A torto è stato detto che i funzionari comunali dovevano avere un occhio di riguardo nei confronti della Immobiliare, perché da questa società essi, come diritti casuali sui lavori in appalto, hanno percepito forti somme. Non è vero, perché la Immobiliare ha eseguito pochissimi lavori in appalto e per cifre irrisorie».

E l'avv. Battaglia? Il difensore vuole chiarire taluni punti. Per esempio, egli insiste su un motivo: che nell'articolo incriminato non vi sono elementi per i quali la Immobiliare possa dolersi. «Noi abbiamo illustrato attraverso numerose testimonianze — è il suo argomento principale — quale fosse la situazione. Noi vi abbiamo dimostrato quali fossero i sospetti che circolavano sul conto della amministrazione comunale o quanto fossero fondati. Perché si duole, la Immobiliare, della nostra critica? I due giornalisti dell'«Espresso» attendevano la reazione della Giunta Comunale, contro la quale avevano lanciato i loro strali: mai quella della Immobiliare. Non si dimentichi che Arrigo Benedetti ha sfidato più di una volta apertamente l'ex-sindaco Rebecchini a querelarlo senza ottenere una risposta: che cosa si vuole di più, per dimostrare che non aveva certo l'*animus diffamandi* nei confronti della Immobiliare?».

Non è prevista una decisione rapida da parte dei giudici, ritiratisi alle 13 per il verdetto. Il materiale da esaminare è vasto, i documenti numerosi. E poi la conclusione di questa storia è difficile. La previsione che il dispositivo della sentenza apparirà negativo nei confronti dei due giornalisti mentre la motivazione potrebbe essere per loro motivo di vivo compiacimento, è quella che raccoglie il maggior numero di suffragi.

Guido Guidi

Stamane in località Ghiarnia di Ronco Canavese

Colpisce la moglie con la scure poi si ammazza col moschetto

I due corpi insanguinati scoperti circa tre ore dopo dal genero: l'uomo era già cadavere, la donna agonizzante - Il protagonista della tragedia che da alcuni mesi dava segni di alienazione, s'era fisso in mente che la moglie lo tradiva o per lo meno lo aveva tradito in passato

DAL NOSTRO INVIATO

Cuorgnè, sabato sera.

Poco prima di Ronco Canavese, nella val Soana, in località Ghiarnia, questa mattina un uomo ha tentato di uccidere la moglie colpendola con una scure, poi si è ammazzato sparandosi un colpo di moschetto alla testa. Il delitto è stato compiuto tra le sei e le sette, ma soltanto verso le nove il genero ha scoperto i due corpi a terra in mezzo al sangue ed è corso ad avvertire i carabinieri.

L'uomo si chiamava Bernardo Perono Biacchiardo, era nato a Castellamonte nel 1899; la donna, Teresa Marchiando, è di Frassinetto ed ha 51 anno. Vivevano in una casa isolata, a un centinaio di metri dalla provinciale che da Ingria conduce a Ronco, coltivando la terra, ed erano considerati benestanti. La loro unica figlia Caterina, di 28 anni, è sposata a Pietro Grindatto, di 36 anni, e risiede in una borgata a un paio di chilometri sulla montagna.

Ancora non si sono potuti chiarire i motivi che hanno dato origine alla tragedia. Si ritiene, però, che sia stata la pazzia. Il Perono Biacchiardo negli ultimi mesi aveva dato segni di squilibrio mentale. Egli aveva delle fissazioni pericolose. Soprattutto si era convinto che la moglie lo tradisse o quanto meno lo avesse tradito nel passato. La sua follia era cominciata nell'estate, quando in casa loro si trovava un bracciante che li aiutava nei lavori della terra. All'inizio dell'autunno lo avevano licenziato — come d'altronde erano soliti fare tutti gli anni — ma il Perono diceva di continuare a vederlo per le sue terre, oppure dietro qualche albero a spiare nell'interno della casa.

Erano soltanto visioni, perché il bracciante si trovava, invece, al suo paese.

Ieri sera, dopo cena, i coniugi ripresero a litigare. Andando a chiudere gli scuri, il Perono ebbe la convinzione di vedere dietro un albero il bracciante. Si volse verso la donna che sparecchiava il tavolo e le urlò: «Eccolo là. Dici ancora che è una ossessione!». Anziché rispondere, lei alzò le spalle e si avvicinò al camino per attizzare il fuoco sotto la pentola dove bolliva l'acqua che sarebbe servita a lavare le stoviglie. Ma l'altro incalzò: «Adesso non ti difendi neppur più, eh? Oramai lo dai per scontato. A questo punto siamo arrivati. Bada che la faccio finita».

E cominciò un litigio che durò tutta la notte.

Queste le dichiarazioni fatte dalla donna mentre la trasportavano all'ospedale, prima che perdesse i sensi.

C'è un particolare che spiega come mai nella notte non si sia coricata: il marito si era messo al tavolo e, preso un foglio di carta di quaderno, si era accinto a fare testamento. E così lei non aveva voluto lasciarlo solo, nel timore che compisse qualche sciocchezza, che decidesse di lasciare le sostanze a chi sa quale persona.

Tutta la notte, dunque, rimasero alzati, in quella casa isolata dove arrivava soltanto il rumore delle acque del torrente Soana. La tragedia scoppiò fulminea. Verso le sei o le sette del mattino l'uomo afferrò l'accetta e colpì al capo la moglie: la colse di sorpresa, mentre si era appisolata appoggiandosi con le braccia sul tavolo. Lei cadde subito a terra ed il sangue si allargò sul pavimento.

Convinto di averla uccisa, l'uomo raggiunse la stanza da letto, al piano superiore, prese il fascio di banconote che rappresentavano i risparmi e li riportò in cucina, vicino al testamento. Poi si affacciò sulla strada ed attese che passasse qualche conoscente. Vide una donna che tornava dalla prima Messa e la fermò chiedendole un favore: «Andate, le disse, da mia figlia e pregatela di venire giù, perché mia madre sta molto male». «Vado senz'altro e se volete che a Ronco avverta il medico, disponete pure di me».

Il Perono sembrò non udirla. «Allora, vado a chiamare il medico?». Si riscosse: «Ah, no. Non è il caso. Non sta troppo bene, ecco tutto. E non allarmate mia figlia. Dite soltanto che la madre ha qualche disturbo».

La conoscente s'incamminò a passo svelto verso l'abitazione di Caterina. Il Perono stette a guardarla e quando la vide prendere il sentiero che conduce alla frazione, tornò in casa, afferrò un moschetto con la canna tagliata, si appoggiò ad un albero dell'orto e si sparò un colpo alla testa. Morì subito. Nessuno udì la detonazione.

Invece della figlia, scese il genero. Poiché la donna aveva assicurato che la madre non aveva nulla di grave, Caterina aveva ritenuto di rimanere lei in casa, a guardare il suo bimbo di due anni. E poi il marito doveva andare a Ronco, dove stamane c'era il mercato e quindi poteva informarsi se avevano bisogno che acquistasse qualcosa per loro.

Quando il giovane arrivò sul posto, trovò l'uscio della cucina aperto: depose lo [illegible] fuori, entrò e rimase allibito. La suocera era sul pavimento e si lamentava debolmente. Accanto, nel sangue, c'era l'accetta. Chiamò a gran voce il suocero. Non avendo risposta corse a vedere nelle stanze del piano superiore. Niente. Finalmente, scendendo le scale per tornare nel cortile, ne scorse il cadavere ai piedi dell'albero. Allora andò ad avvertire i carabinieri ed il medico condotto.

Le condizioni di Teresa Marchiando apparivano disperate ed il medico l'ha fatta trasportare all'ospedale di Courgnè dove è stata ricoverata in fin di vita per gravissime lesioni al capo. Sul tavolo i carabinieri hanno trovato il testamento con il quale il suicida lascia ogni cosa, in parti eguali, alla figlia, al genero, al nipotino. Le testimonianze raccolte in paese danno per sicuro che la tragedia è dovuta a una esplosione di follia.

a. g.

Stamane alla periferia di Milano

Uccide a coltellate il seduttore della sorella

L'assassino è stato immediatamente arrestato - Era giunto da Taranto col proposito di compiere il delitto

MILANO, sabato sera.

Per motivi d'onore un giovane di 19 anni, giunto appositamente da un paesino del meridione, ha ucciso con due coltellate al cuore un conterraneo più vecchio di lui di tre anni. La tragedia è accaduta questa mattina alle ore 6 a Corsico, un paese alle porte di Milano.

Antonio Tomai di 22 anni da Lizzano (Taranto) trasferitosi al Nord da poco tempo, era uscito dalla casa dove è ospitato, in via Cesare Battisti 15, per recarsi al lavoro alle Cartiere Burgo. Giunto in via Alzaia Trieste, è stato avvicinato dal diciannovenne Pasquale Bianchini, pure da Lizzano, il quale, senza pronunciare parola, ha tratto di tasca un lungo coltello a serramanico e lo ha colpito due volte al cuore.

Quando i radi passanti sono accorsi sul posto, richiamati da uno straziante urlo di dolore, il Tomai era già morto. Al sopraggiungere dei carabinieri l'uccisore non ha opposto resistenza. Al primo interrogatorio ha solamente dichiarato: «Ho ucciso per vendicare l'onore di mia sorella Rosa di 23 anni, che è stata prima sedotta e poi abbandonata dal Tomai». Quindi si è chiuso nel più impenetrabile mutismo.

Un drammatico salvataggio nella cascina in fiamme

Biella, sabato sera.

La scorsa notte a Pollone, una famiglia di contadini composta da Corrado Coda-Zabetta di 50 anni e tre figli, è stata sorpresa nel sonno da un furioso incendio scoppiato per cause imprecisate poco prima dell'una nella cascina in cui abitava. Per fortuna però se ne sono accorti prima che fosse troppo tardi, riuscendo a porsi tutti in salvo.

Particolarmente drammatico è stato il salvataggio del figlio Walter, di 19 anni, che è immobilizzato dalla paralisi infantile: dopo aver cercato invano di fuggire dalla sua stanza, il poveretto si era accasciato privo di sensi sul pavimento; ma è intervenuto tempestivamente il padre che lo ha portato fuori di peso. Entrambi hanno riportato lievi ustioni.

LE INDAGINI AD UNA SVOLTA DECISIVA

Avvelenati da un amico i due amanti di Imperia?

Il duplice assassinio sarebbe stato perpetrato da un misterioso individuo assente da sabato

Imperia, sabato sera.

Renato Massocca intendeva sposare Elena Girotto, con la quale è stato trovato morto nella sua camera lunedì mattina per avvelenamento non si sa ancora da che cosa causato. Questa la notizia che abbiamo appreso questa mattina e che getta nuova luce sulla tragica vicenda, avvolta in un mistero che finora rimane inesplicabile. Ce l'ha comunicata un amico di entrambe le vittime, specialmente di lui, che partecipò alle indagini e che è giunto per suo conto alla conclusione che si tratta di duplice omicidio, per cui ora egli sta cercando di rintracciare «una persona» scomparsa da sabato scorso, quando i due amanti morirono avvelenati, due giorni prima che la morte venisse scoperta.

Un giorno della scorsa estate Elena e Renato incontrarono l'informatore e gli presentarono la persona che ora dovrebbe assumere un grande ruolo in questa tragedia. Quello che l'informatore per nessuna ragione ha voluto dirci è se si trattava d'un uomo o di una donna, quindi ci limiteremo a parlare d'una «persona», come è stato fatto con noi, aggiungendo l'unico particolare che sappiamo: che si tratta d'un impiegato statale amico o amica della coppia e di tutti i loro amici. Incontrato successivamente da solo, il Massocca disse al nostro informatore: «Quella è la persona che fa il filo». In precedenza gli aveva già parlato dell'esistenza di questa persona, che faceva la corte a lei se era un uomo, a lui se donna. Aggiunse che se anche tentava di nasconderlo, mostrandosi indifferente quando era con entrambi o in compagnia di terzi, era invece innamoratissima. Con questa persona, tanto Renato quanto Elena si incontravano spesso.

Il nostro informatore ha parlato col Massocca tre giorni prima della tragedia e il discorso si è basato sugli stessi argomenti: il matrimonio con Elena Girotto e «quella persona che continuava a fare il filo». Il Massocca era un uomo soddisfatto, ci ha detto l'informatore. Da tempo si ritirava presto la sera per dare gli ultimi ritocchi all'arredamento della sua casetta, o per prendere in mano il violino. I vicini vedevano la luce accesa alle 2 di sera. Era un uomo che non aveva più problemi e attendeva tranquillo gli avvenimenti. C'era però quella persona...

A questo punto abbiamo posto delle obiezioni al nostro informatore. Andava bene tutto quanto ci aveva riferito. La sua posizione di amico dei due amanti avvelenati e d'indagatore lo poneva in una condizione favorevole per sapere certe cose e lo dimostrava quello che fino allora ci aveva detto, ma tutto questo non spiegava ancora la morte, cioè non precisava ancora il modo con cui la «persona» aveva potuto dare la morte ai due amanti, visto che quella era la tesi che il nostro interlocutore suggeriva. «Ho potuto constatare nella mia carriera che i delitti misteriosi avvengono di solito nel periodo delle feste, e tra queste Natale è in testa. C'è l'abitudine di scambiarsi dei doni. I liguri l'hanno meno, ma i personaggi di questa tragica vicenda non sono liguri. Nel «pacchettino» si può mettere qualunque cosa, anche del veleno.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Affari limitati si sono svolti nella mattinata, ma con richiesta prevalente nel comparto dei titoli elettrici e in special modo Terni che, a quanto sembra, potrebbe beneficiare più che le altre aziende del nuovo dispositivo tariffario. Ecco i prezzi registrati: Bastogi 1575-1578; Amiata 5850-5900; Calini 2790-2795; Fiat 1250-1254; Edison 2970-2975; Breda 1828-1830; Sip 1492-1496; Terni 303-304; Cementi 14.600-14.700.

Nel settore delle valute, pochi affari con assortimento lievemente migliore. Prezzi informativi: sterlina oro 6700-6800; marengo svizzero 4900-5100; sterlina unitaria 1660-1685; dollaro blu 634-636; franco svizzero 145-145,50; franco francese 163-165.

L'aereo-taxi che in estate farà servizio sulla linea Napoli-Capri. (Publifoto)

Un nuovo capitolo nella vertenza con la Callas

Il baritono Enzo Sordello scritturato dal teatro alla Scala

In gennaio parteciperà ad alcune recite dei "Pagliacci" - Si prevede che i sostenitori della cantante tenteranno di rendergli la vita difficile

Milano, sabato sera.

Un nuovo importante capitolo sembra aprirsi nella vertenza fra Maria Meneghini Callas ed Enzo Sordello, con il contratto firmato ieri alla Scala dal giovane baritono piemontese. Anche se il suo nome non figurava nell'elenco artistico pubblicato nel cartellone scaligero, il cantante è stato chiamato a partecipare ad alcune recite dei «Pagliacci», che avranno inizio il 10 gennaio nel massimo teatro lirico italiano, per protrarsi fino alla fine del mese.

E' facile prevedere gli sviluppi che la presenza di Sordello in quello che da molti è considerato il feudo della Callas potrà determinare. I sostenitori della diva italo-greca non mancheranno di tentare di rendere difficile la vita al «ribelle». Sordello non sembra comunque eccessivamente impressionato per l'odor di polvere che si sente già nell'aria e tranquillamente si appresta ad iniziare le prove dell'opera di Leoncavallo.

Ne abbiamo approfittato per farci chiarire tutta la vicenda dei suoi rapporti con la Callas, specialmente in riferimento alle versioni contraddittorie che sono circolate in questi ultimi giorni sulla stampa di tutto il mondo. Con la franchezza e l'ostinazione caratteristiche degli abitanti della sua terra, il giovane cantante ci ha rifatto la storia della sua carriera.

Esordì giovanissimo a Cuneo, sua città d'origine, da dove passò ben presto a Torino. Cantò al Regio ed effettuò una lunga serie di concerti nella capitale piemontese. Di qui prese l'avvio per la lunga e brillante carriera che doveva portarlo alla scuola di perfezionamento della Scala, dove risultò vincitore del concorso della sua categoria. Nello stesso anno della sua «laurea» scaligera, nel 1952, cantò a Cuneo nella «Lucia», un'opera che sembra destinata ad avere un'importanza particolare nella sua carriera. Nel 1954 venne chiamato a sostituire il baritono Enzo Mascherini alla prima della «Vestale» messa in scena alla Scala da Luchino Visconti. E' il suo primo incontro, che dovrà risolversi in un vivace scontro, con la Callas. Quest'ultima ha infatti fatto prevalere la consuetudine di uscire sola al termine dell'opera a salutare il pubblico che applaude. Il giovane baritono, secondo la tradizione, s'è presentato alla ribalta per ricevere la sua parte di battimani. Di qui l'«offesa» che il soprano non dovrà tanto facilmente dimenticare.

Sordello ha esordito quest'anno al Metropolitan con un contratto che prevedeva cinque recite di «Bohème», due di «Don Pasquale» e cinque di «Lucia». In quest'ultima egli si è ritrovato a fianco della Callas. Alla seconda recita la vecchia frizione è tornata a riacutizzarsi prendendo il pretesto da una nota che il baritono avrebbe tenuto più a lungo della Callas. Dure parole sono corse nell'intervallo della recita, e pochi giorni dopo Sordello ricevette la lettera della direzione del Metropolitan che «lo sospendeva» dalle ulteriori recite, di cui peraltro riceveva il pattuito compenso.

Il quartier generale delle ostilità si è pertanto trasferito a Milano, dove in questi giorni si trova anche Renata Tebaldi. La lotta a tre pertanto continua a promettere di far sorgere nuovi e più clamorosi episodi.

Tredici sotto zero a Casale

Il freddo è leggermente diminuito d'intensità nelle altre zone del Piemonte - Tempo buono in Riviera

Novi Ligure, sabato sera.

A Novi Ligure e nelle zone circostanti la temperatura continua a farsi sempre più rigida. Infatti durante la scorsa notte la colonnina del termometro ha raggiunto punte minime che non erano state finora toccate (—9 in città e —11 nelle campagne). Stamane alle ore 8 segnava —7,5. Ghiacciati parzialmente sono i corsi d'acqua della zona. Tutti i campi e gli alberi sono ricoperti da uno spesso strato di brina. Sulla zona nevosa è pure scesa una fitta nebbia, che riduce la visibilità a poche decine di metri, ostacolando il traffico stradale, particolarmente lungo la statale Torino-Genova, il tratto terminale della camionale Genova-Valle del Po e le provinciali per Ovada e Tortona.

Gli automezzi procedono con difficoltà a velocità ridotta, in colonna e coi fari accesi.

Continua l'ondata del freddo su tutto l'ACQUESE e la VALLE BORMIDA, con punte minime nella notte di meno 9 gradi in città, meno 11 in campagna. Alcune tubature dell'acqua sono gelate a causa del freddo intenso; le acque del fiume Bormida e del torrente Erro sono parzialmente coperte da uno spesso strato di ghiaccio. Alle 8 di questa mattina la temperatura è di meno 7 gradi.

Meno intenso il freddo stamane ad ALESSANDRIA: il termometro segna meno 3 in città e meno 6 nelle campagne circostanti ove i campi sono coperti di brina.

Brinata anche più fitta di ieri nel CASALESE e freddo intensissimo. Stamane in città il termometro segna 13 gradi sotto zero.

A CUNEO la temperatura è di meno 2.

Cielo sereno, sole splendente ad ASTI. Temperatura: 7 gradi sotto zero.

A BIELLA la scorsa notte la temperatura minima è stata di —6,2; al Santuario di Oropa —8,5; al Lago del Mucrone —12. Sono segnalate punte minime di —13 e anche —14.

Il freddo a VERCELLI è intenso e perdura una leggera nebbia. Il termometro stamane segnava meno 5,6 come minima.

Dopo lo splendido tempo degli scorsi giorni, stamane il cielo si è rannuvolato ad AOSTA. Il freddo è diminuito d'intensità: il termometro ha segnato stanotte la punta minima di —4.

Freddo meno rigido di ieri a MILANO. Il cielo è chiaro ed illuminato da un pallidissimo sole, ma il gelo ha steso una spessa coltre di brina e di ghiaccio sui prati, per le strade e sui tetti. La temperatura rilevata alle ore 8 all'Osservatorio di Brera era di —6,5°; alle ore 8 era però salita a —4,5°.

Le previsioni formulate negli osservatori non prevedono per i prossimi giorni un mitigamento della temperatura. La colonnina di mercurio del termometro non oltrepasserà, pare, la linea dello zero.

A GENOVA e in Riviera il tempo si mantiene buono. Il mare è quasi calmo. La temperatura s'è sensibilmente abbassata, ma soltanto nei dintorni montuosi della città durante la notte il termometro ha raggiunto lo zero; nella Riviera invece la temperatura si può considerare mite. Il vento soffia a tratti da tramontana, ma non è insistente. In generale quindi le condizioni meteorologiche sono piuttosto soddisfacenti.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Defilippi

Ne danno il triste annuncio: la moglie Tommasina Calleri; il figlio Celestino con la moglie Elena Taverna; i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali domenica 30 corr., alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Monteu da Po n. 18, per la parrocchia Madonna del Pilone; indi la Salma proseguirà per Carrù, ove avverrà la tumulazione.

Si prega di non inviare fiori.

TORINO A. X - N. 304
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
29-30 Dicembre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

Drammatica cattura d'un pericoloso bandito

Un pericoloso criminale, responsabile di un triplice omicidio per rapina, viene catturato dopo un'altra sanguinosa impresa, a New York, il bandito, il quarantaduenne Leroy Keith, ha ferito gravemente un autista per rapinarlo. Dopo uno scambio di colpi di pistola coi poliziotti accorsi, il Keith, ferito da cinque pallottole, viene tolto da sotto l'automobile dove s'era nascosto per resistere agli agenti. In basso a sinistra si vede la mano di un poliziotto che tiene la rivoltella puntata contro il criminale (Telefoto)

Tornata a Roma

Dopo la sfortunata vicenda matrimoniale con l'attore americano Steve Barclay, Lyla Rocco si è ritirata nella quiete della sua casa romana. Lyla è una delle più belle attrici giovani del nostro schermo

Giovanna di Napoli

La scomparsa di Maria

XVII. — La giovane regina di Napoli Giovanna I esecra il proprio marito Andrea di Ungheria, non prova più interesse per l'amante, l'ex-compagno d'infanzia Roberto Cabane, e nutre un tenero sentimento per il simpatico Bertrando Artus. L'ambizioso Carlo di Durazzo, capo di uno dei rami collaterali, propone alla regina di sbarazzarla del marito Andrea. Giovanna scaccia Carlo che, improvvisamente, diventa l'amico intimo di Andrea.

Ormai Carlo di Durazzo si prestava a tutti i capricci di Andrea di Ungheria, « lo spingeva agli eccessi, inaspriva le sue collere; egli era il buono o cattivo genio che ispirava al principe i suoi pensieri e dirigeva le sue azioni ». E la corte si trovò ben presto divisa in due campi: da un lato gli ungheresi, diretti da fra' Roberto ed apertamente appoggiati da Carlo di Durazzo; dall'altro la nobiltà napoletana, in testa alla quale erano i principi di Taranto. Spinta dalla Catanese e da Roberto Cabane, ai quali ella aveva già perdonato il loro ricatto, Giovanna sosteneva la fazione napoletana, ostile a suo marito. La prima preoccupazione degli avversari di Andrea fu di aver cura che negli atti pubblici non fosse mai menzionato, accanto a quello della regina, il nome del principe consorte. Irritato nel vedersi escluso dalla vita pubblica, Andrea rispondeva con la violenza e l'arbitrio, arrivando persino a liberare dei prigionieri, con la propria autorità. E Giovanna si sforzava di dimenticare in compagnia di Bertrando Artus, che ella ormai amava teneramente, la bassezza odiosa degli intrighi di palazzo. Il 28 marzo 1343, due mesi e qualche giorno dopo la morte del vecchio re Ro-

berto, la grande siniscalca Filippa, che aveva ricuperato tutta la sua influenza su Giovanna di Napoli, entrò, pallida, disfatta, sconvolta, negli appartamenti della regina e le portò la notizia più sconcertante: la principessa Maria, la giovane sorella di Giovanna, era scomparsa dal Castello Nuovo, la residenza reale di Napoli! Si era cercato nelle stanze e nei giardini, frugato in tutti gli angoli del palazzo e non era stato trovato alcun indizio che potesse giustificare l'ipotesi di una fuga o di un rapimento. Eppure bisognava ben ammetterlo: Maria d'Angiò non era più al palazzo! Furono spediti dei corrieri in tutte le direzioni e si promise un premio di 3000 ducati d'oro a chi avrebbe fatto ritrovare la principessa. Il 30 aprile, un mese dopo l'inesplicabile

sparizione di Maria, « una scena strana ed inaudita, la cui temerarietà sorpassava ogni immaginazione, venne a sbalordire il popolo napoletano e a mutare in indignazione il dolore di Giovanna ». A mezzogiorno, intanto che le campane di San Giovanni suonavano a distesa, le porte del palazzo dei Durazzo si aprirono: dei cavalieri, al suono di squillanti trombe, vennero a formare un cordone per mantenere a distanza la folla immediatamente accorsa e che, dall'esterno, poté vedere Carlo di Durazzo condurre la principessa Maria ad un altare

installato in mezzo al cortile. Ed il grande cappellano della casa di Durazzo celebrò il matrimonio fra il duca e la principessa. Poi i novelli sposi montarono su due cavalli riccamente bardati ed alla testa di un brillante corteo andarono, accompagnati dal suono delle fanfare, a fare solennemente il giro della città, senza dimenticare di passare sotto le finestre del Castello Nuovo...

Segue: *Il trionfo di fra' Roberto*

Ville di attori in pericolo

L'incendio sviluppatosi il giorno dopo Natale sulle pendici boscose dei monti di Santa Monica continua a divampare su un vasto fronte. Nell'area di Malibu si trovano le ville di numerosi attori e attrici. Esse sono minacciate dalle fiamme. Nella foto Glenn Ford con la moglie Eleanor Powell davanti alla loro casetta

Un interno della civettuola casa che ospita l'attrice Jane Russell

La bassa costruzione ove abita Alan Ladd con la moglie e i quattro figli